PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 11 Ottobre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10132

La partenza dello czar per l'Italia fissata per il 19 corr.

BERLINO, 10 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo: La partenza dello czar per l'Italia è stata fissata per il 19 corr. Lo czar si recherà innanzi tutto a Odessa, dove riceverà una deputazione di quella colonia italiana. Di là proseguirà per l'Italia, via Alexandroff e Monaco. L'incontro col re avverrà in alto mare. L'ambasciata russa a Roma ha già avuto la partecipazione del viaggio dello czar.

ROMA, 10 (N). La «Tribuna» dice risultarle da informazioni assunte che l'incontro tra lo czar e re Vittorio avverrebbe a Bari, e che lo czar non ha prescelto la via degli stretti per ragioni di convenienza e di etichetta.

Per consentire — continua il giornale — che le navi della flotta russa attraversassero lo stretto come scorta d'onore del yacht imperiale russo, la Porta voleva che lo czar facesse una visita al sultano, mentre la Russia, a parte qualsiasi considerazione di indole politica, poneva la pregiudiziale che il sultano, salito di recente sul trono, non aveva ancora fatta la sua visita allo czar.

L'incontro di Yalta e l'amicizia russo-turca.

Un comunicato ufficiale.

PIETROBURGO 10 (N). L'Agenzia pietroburghese ha dal suo corrispondente di Yalta il seguente telegramma: La missione straordinaria turca ha lasciato testè Yalta. Durante il suo soggiorno qui il ministro turco degli esteri e il generale Nazim pascià per l'accoglienza cordiale poterono convincersi dei sentimenti d'amicizia dello czar per il sultano e dei suoi voti sinceri per la prosperità della Turchia. Nel corso dei colloqui fra i ministri Rifaat pascià ed Iswolski si constatò che i due imperi hanno eguale interesse al mantenimento ed allo sviluppo dei rapporti di confidente amicizia e di buon vicinato fra i due paesi. Ciò **vale non solo** circa i rapporti politici ma anche per gli importanti interessi economici comuni ai due paesi.

Ma ciò non si potrà ottenere se non a condizione che la pace sia conservata; quindi a tale intento dovranno essere diretti anche in avvenire come pel passato gli sforzi dei due Governi. Così la missione di cortesia di Rifaat e di Nazim offerse ai due Governi l'occasione di riaffermare la buona volontà da cui ambedue sono animati.

La convocazione della Camera italiana.

ROMA 10 (N). La «Tribuna» dice a proposito della prossima convocazione della Camera che le elezioni dello scorso marzo hanno impedito che prima della chiusura dei lavori parlamentari venissero approvati tutti i bilanci. Ora è evidente — continua la «Tribuna» — che in nessun modo, per la correttezza costituzionale, dovrà essere oltrepassato il limite di sei mesi d'esercizio provvisorio assegnato ai bilanci non ancora discussi, cioè a quelli della pubblica istruzione, del tesoro e delle poste. Questa è appunto la ragione per cui la Camera sarà convocata quest'anno un po' prima del consueto.

Quanto alla data il giornale dice di poter escludere ch'essa sia stata ancora stabilita dal Consiglio dei ministri; in ogni modo essa dovrebbe essere determinata, come sempre avviene, d'accordo col presidente della Camera. Da informazioni assunte risulta che la convocazione potrebbe avvenire prima del 15 novembre, ad ogni modo non oltre la settimana compresa fra il 14 e il 21.

L'inaugurazione della Casa dei marinai a Genova.

GENOVA, 10 (N). Stamane ebbe luogo la solenne inaugurazione della Casa dei marinai nel corso Oddone. Tutto il tratto del corso, da Piazza Cavour alla Casa, era ornato con grandi antenne dai colori genovesi da cui pendevano grandi festoni e bandiere. Tutti i piroscafi italiani avevano issato il gran pavese.

Assistevano all'inaugurazione l'ammiraglio Bettolo, parecchi senatori e deputati, il sindaco, i direttori delle compagnie di navigazione, rappresentanze dello stato maggiore e degli equipaggi, ecc. Sulla sommità dell'edificio venne issata la bandiera di San Giorgio, al suono della marcia reale.

Parlarono, tra grande entusiasmo, il prefetto, il sindaco e Bettolo, che così chiuse: «Nato ed educato sul mare, sento e conosco tutto il fascino, tutta l'influenza moralizzatrice del mare, che cementa l'amicizia fraterna, la solidarietà. Fo un solo augurio: che sorgano giorni migliori per la marina e che l'Italia divenga forte e grande sul mare e per il mare. Ricordino gli italiani che i destini della patria si svolgono, si maturano, si compiono sul mare».

Tutti i discorsi accentuarono l'alto significato della nuova istituzione per la solidarietà e la fratellanza fra il capitale e il lavoro e per l'avvenire della nazione sul mare.

Processo Ferrer.

Il Procuratore del Governo chiede la pena di morte.

BARCELLONA, 10 (N). Processo Ferrer. Dopo l'escussione dei testi (vedi «Piccolo» d'ieri) pronuncia la sua repuisitoria il Procuratore del Governo, Racjaley.

Ferrer — dice il Procuratore — non è processato per un fatto isolato, ma bensì come il promotore dei moti rivoluzionari. Si dilunga a sostenere questa tesi, soffermandosi specialmente sul soggiorno di Ferrer a Premia e sulla sua visita alla Casa del Popolo, e termina chiedendo la pena di morte e il sequestro dei beni dell'accusato per indenizzare le persone danneggiate dalla rivoluzione.

Il difensore, capitano Salceron, pronuncia un'arringa coraggiosa gica. Dice che i moventi del processo sono l'odio e la viltà. Ricorda che Ferrer fu assolto un'altra volta mentre gli si imputavono i fatti stessi che ora gli si rinfacciano. E' stato il rancore e la paura dei conservatori a promuovere questo processo, ed il tribunale non deve inchinarsi a tali sentimenti, ma semplicemente fare giustizia. Conclude affermando che Ferrer è incapace di commettere atti di violenza e dedicò tutta la sua vita al bene dell'umanità.

Dopo una breve autodifesa di Ferrer, il quale dichiara di essersi dedicato sempre unicamente alla diffusione dell'istruzione e della civiltà, la Corte si ritirò.

I giudici rimasero ben cinque ore nella sala delle deliberazioni. A quanto è trapelato la discussione è stata animatissima. La sentenza sarà pubblicata fra giorni.

Le giustificazioni del generale d'Amade.

PARIGI, 10 (N). Il generale d'Amade ha dichiarato ieri al «Matin»: «E' vero: io ho commesso un errore contro la disciplina. E' il primo errore della mia vita di soldato, ma io non pensavo che all'interesse del mio paese. Vi sono dei momenti in cui si crede di servirlo meglio parlando che serbando il silenzio. Mi sono trovato in uno di quei momenti. Ho creduto fosse utile, anche alla pace internazionale, gettare un grido che era nel mio pensiero. Non sono stato padrone di trattenermi. Ho pensato che ciò era per me un dovere, e questo dovere è stato più forte di quello che mi comandava, qualunque cosa avvenisse, di restare muto. Espio il mio fallo, lo espio senza mormorare. Amo troppo il mio paese per non avere il rispetto dei miei capi. Mi inchino dinanzi al loro verdetto e non una parola uscirà più dalle mie labbra. Attenderò nel silenzio e nel raccoglimento l'ora in cui potrò ricominciare a servire la Francia».

Cabili che si arrendono.

MELILLA 10 (N). I capi delle tribù cabile di Nador sono arrivati qui per annunziare la loro intenzione d'arrendersi a discrezione.

Lloyd George difende il bilancio.

LONDRA 10 (N). Il cancelliere del tesoro Lloyd George ha tenuto ieri a New-Castle un discorso sul bilancio.

Disse che esso non ostacolerà nè la industria nè la proprietà. Il commercio si è sviluppato favorevolmente. Le imposte fondiarie saranno bensì aumentate, e ciò spiega l'avversione dei grandi proprietari contro le nuove imposte, che pure devono servire alla difesa nazionale e all'applicazione della legge sulle pensioni.

Il ministro dichiarò che insisterà sul complesso delle imposte stabilite nel bilancio non potendo rinunciare a nessuna.

Il controllo sulle finanze è un diritto della Camera dei Comuni sancito dalla costituzione. Se i lords preferiscono la rivoluzione, questa sarà diretta non da essi, ma dal popolo.

Durante il discorso del ministro furono fatte uscire parecchie persone del pubblico tra cui alcune suffragiste, che interrompevano continuamente.

Un discorso di Briand.

PERIGUEUX 10 (N). Il presidente dei ministri Briand tenne qui un discorso applauditissimo, in cui disse di volere, nell'attuale periodo di calmare e levare la Repubblica tanto al disopra dei partiti che tutta la Francia potrà in essa rispecchiarsi.

La riforma più urgente è la legge sulle pensioni.

Il partito repubblicano deve emanciparsi dagli interessi locali affinchè il cuore della Francia pulsi in esso stesso. Il ministero non conserverà il potere se non sarà in grado d'infondere al partito repubblicano nuova vita.

La faccenda Wahrmund.

VIENNA 10 (N). Il presidente dei ministri barone Bienerth disse a parecchi deputati che la ripresa della faccenda Wahrmund fu provocata da un ricorso del professore di diritto ecclesiastico Singer, di Praga, il quale protestò contro le lezioni di Wahrmund. Si chiese un parere alla facoltà giuridica di Praga e questo parere è già arrivato a Vienna. A quanto ha appreso il barone Bienerth il prof. Wahrmund terrà le sue lezioni di diritto ecclesiastico.

In un articolo pubblicato nella «Neue Freie Presse», il prof. Wahrmund protestò contro l'ordine del giorno della facoltà giuridica di Praga, e dice che a suo tempo egli non prese nessun impegno verso il dott. Marchet. Egli non accettò qualsiasi limitazione della sua libertà di docente ed inoltre respinse la sovvenzione offertagli spontaneamente per un viaggio di studio.

L'organizzazione del clero czeco proibita.

BUDWEIS 10 (N). Il vescovo Hulka ha proibito un'organizzaaione fra il clero delle diocesi czeche.

Abdul Hamid non tentò di fuggire.

SALONICCO 10 (N). In luogo competente non si sa nulla del preteso tentativo di fuga dell'ex sultano Abdul Hamid. Negli ultimi giorni, come è noto, la flotta turca sostò qui, e Abdul Hamid, che non sapeva spiegarsi la ragione della sua comparsa, era molto agitato.

Nella villa Allatini nulla poi avvenne di straordinario, e quindi non si ebbe neppure la necessità di prendere più vaste misure di precauzione.

L'affare Eulenburg ancora rinviato.

BERLINO 10 (N). Il principe Eulenburg ha dato la disdetta per il 1° gennaio prossimo del quartierino mobiliato che teneva al pianterreno del N. 42 della Königin-Ausgabe-Strasse. È appunto in quel quartiere che Eulenburg dimorava durante la seconda ripresa del suo processo, ed è nota la straordinaria sorveglianza di cui la polizia fece oggetto quella casa, tanto da tenervi permanentemente degli agenti, ed una carrozza pronta nelle vicinanze per inseguire il principe qualora avesse tentato di fuggire.

Il fatto che ora Eulenburg ha disdetto l'affitto fa ritenere che egli non abbia premura di veder ripreso il suo processo; ed anche la Procura di Stato, a quanto si dice da persone bene informate, intenderebbe di lasciare il principe tranquillo fintanto almeno che le condizioni della sua salute, ora abbastanza precarie, non siano migliorate. Tutto fa dunque prevedere un nuovo rinvio «sine die».

Gare di aviazione.

FRANCOFORTE S. MENO 10 (N). — Nelle gare d'aviazione Blériot ebbe il primo premio per la velocità e quello per la distanza, e de Caters il secondo tanto per l'una che per l'altra.

PORT AVIATION 10 (N). Nelle odierne gare Paulham percorse 8 giri in 21'48" e quattro quinti. Il conte Lambert vinse il premio della velocità in 2'2" i due migliori giri.

Ai voli, favoriti da magnifico tempo, assistette una folla di 150.000 spettatori.

Grave incidente ferroviario.

MILANO 10 (N). Un incidente che poteva avere davvero luttuose conseguenze è avvenuto stanotte alle 2.15 fra le stazioni di Alseno e Fiorenzuola della linea Bologna-Milano. Il treno merci n. 8880, diretto a Piacenza, a pochi metri dalla stazione di Fiorenzuola per un guasto agli scambi andò violentemente a investire presso il disco un altro convoglio merci, facoltativo, numero 8878, che marciava sulla stessa linea. Il cozzo fu terribile; molte vetture si rovesciarono. La linea rimase ingombra per parecchie ore. I danni del materiale e delle merci sono gravissimi. Rimase ferito il capo del treno merci investito, Antonio Maffini che ebbe fratturata la gamba destra e dovette essere ricoverato all'ospedale di Fiorenzuola.

I passeggeri del diretto di Roma, tra cui gli on. Cermenati e Crespi, dopo aver sostato lungamente fra la fitta nebbia nell'aperta campagna, coi treni di soccorso inviati da Piacenza poterono proseguire per Milano, dove giunsero con quattro ore e mezzo di ritardo.

Uccide la moglie e i figli e si impicca.

BERLINO 10 (N). A Kirchenlaibach, nel Palatinato, l'ispettore delle strade ferrate Plessner uccise con una vecchia sciabola la moglie e due figli di otto e dieci anni, e quindi si impiccò, a quanto si crede, in un accesso di pazzia.

Il misterioso assassinio di Elbing.

BERLINO 10 (N.) L'assassinio del dottor Krause nella selva presso Elbing è sempre avvolto nel mistero. Il Krause era popolarissimo. Grande camminatore, faceva ogni giorno lunghe passeggiate nel bosco. L'assassino ne conosceva le abitudini certamente, e si pose in agguato e lo aggredì per di dietro, sparandogli un colpo di revoltella alla nuca e percuotendolo inoltre col calcio del revolver al cranio.

La polizia prosegue con grande zelo alla ricerca dell'assassino. Furono sguinzagliati cani in ogni parte, finora però invano. I sospetti cadono su un negoziante russo, scomparso improvvisamente senza nulla dire.

Dieci persone avvelenate dai funghi.

MONZA 10 (N). Ieri l'altro, a Concorezzo, tutti i componenti le famiglie Berretta e Meroni, furono colpiti da gravi sintomi di avvelenamento, in seguito all'aver mangiato funghi velenosi. Tra ieri ed oggi morirono tutti i Berretta, cioè il padre, la madre e tre figli, e della famiglia Meroni sono morti la madre e quattro figlie.

Il paese è costernato. Stamane ci fu un ufficio funebre nella chiesetta, e domattina seguiranno i funerali. Il sindaco pubblicò un telegramma. Le vie vanno parandosi a lutto.

Automobile esploso — Morti e feriti.

VARSAVIA 10 (N). Oggi mentre l'assistente del governatore generale Utgoff faceva col suo automobile un'escursione esplose il serbatoio della benzina. Utgoff rimase ferito leggermente, un suo compagno e lo chauffeur gravemente; inoltre un passante rimase ucciso, altri sei feriti. L'automobile fu distrutto.

Il gran premio del Sempione vinto dalle scuderie italiane.

MILANO 10 (N). Oggi sulla pista di S. Siro, fra altre corse, ci fu quella importantissima pel gran premio del «Sempione» dotato di 50.000 lire di premio.

La corsa acquistava un'importanza speciale per la presenza di due cavalli francesi: «Talo Biribil» di F. Charron, e «Le Moukre» di Caillault. «Talo Biribil» era favoritissimo. Le quote dei «bookmakers» indicarono che il favorito delle scuderie italiane era «Brimo», il quattro anni dei fratelli Bocconi, e su lui appunto si appuntavano tutte le speranze italiane.

Le tribune e i «promenoirs» erano straordinariamente affollati. Tra la folla del mondo ufficiale e sportivo era simpaticamente notato il duca degli Abruzzi. La corsa si svolgeva sul percorso di 2400 metri.

Dei 15 inscritti ben 12 si presentarono agli ordini del mossiere, il quale al momento opportuno potè dare una bella e compatta partenza. Il magnifico lotto di cavalli a grande andatura passa in gruppo serrato una prima volta dinanzi alle tribune, con alla testa «Alceste», della scuderia Bocconi, che evidentemente fa il giuoco al suo compagno di scuderia «Brimo», Subito dopo incominciano i distanziamenti, e il plotone si allunga, con ultima «Sallustia» di Perfetti, montata da Bona. «Talo Biribil» avanza minaccioso e guadagna terreno attaccando «Brimo», che ha preso il comando. Per un poco sembra che il «crack» francese stia per pigliare la testa, ma «Brimo» resiste. All'inizio dell'ultimo rettilineo la lotta pel primo posto è accanita fra questi due. Intanto come una freccia «Sallustia» riguadagna il terreno perduto e l'un dopo l'altro sorpassa gli altri concorrenti, raggiunge «Talo Biribil», lo sorpassa e «s'attacca» a «Brimo», il cui fantino Bartlett, richiamato energicamente il suo puledro, riesce però a mantenere il primo posto. Seconda per una incollatura è dunque «Sallustia»; terzo «Talo Biribil», per mezza lunghezza; quarto «Excelsior» della razza Gerbido, montato da Iacbos.

La vittoria di «Brimo» è accolta da grandi entusiastiche ovazioni. I fratelli Bocconi, proprietari del vincitore, sono fatti segno alle più simpatiche accoglienze.

La seconda giornata di corse a Ponte di Brenta.

PADOVA 10 (N). Oggi favorite da una splendida giornata e col concorso di una folla straordinaria di persone si è svolta nell'ippodromo Breda, la seconda giornata di corse al trotto.

Nella prima corsa premio «Berta», Handicap provinciale, lire 1500, prova unica, nella distanza minima di 2413 metri. Dei nove inscritti corsero solo cinque. Arrivò primo «Elba» (m. 2413), in 3'36"¹/₅; secondo «Baden» (m. 2493), 4'01"; terzo «Delia» (m. 2603), in 4'08"¹/₅.

Seconda corsa, ottavo gran premio nazionale «Elwood Medium» lire 7000, per puledri e puledre di 3 anni, vincere due prove. Degli 11 inscritti furono ritirati «Baden», Qui-pro-quo» e «Red-Wilkes». Corsero «Poindexter»; «Mimosa»; «Faust-Kuser; «Boffolora»; «Falstaff-Kuser»; «Fleche-Kuser»; «Nice»; e «Imperatore», tutti partenti a 1609 metri. Le due prove furono brillantemente vinte da «Boffolora» prima in 2'24"³/₅; «Mimosa» in 2'25", seconda; «Imperatore» terzo in 2'27"; quarto «Falstaff-Kuser» in 2'28".

Terza corsa, premio «Giunone», cor. 2000, per cavalli e cavalle di 3 anni e oltre, vincere due prove su 1609 metri. Ritirato «Otello», «Epine-Kuser» e «Gallia» corsero 6. Dopo tre prove il primo premio fu aggiudicato a «Pia», che fece il suo miglior tempo in 2'20"; secondo «Liana G.» in 2'23"⁴/₅; terzo «Baluardo»; quarto «Esperance-Kuser».

Quarta corsa, premio «Padova», dilettanti, medaglie d'oro al primo, secondo e terzo; vincere due prove sul miglio. Sei inscritti, tre partenti. Dopo due prove riuscirono primo «Kentuky W» in 2'35"; secondo «Elba».

Ultima corsa, premio «Ippodromo», lire 1000, «Handicap» a prova unica, dei tredici inscritti corsero cinque e giunsero: 1., «Manfredi» (m. 2593) in 3'57"⁴/₅, 2., «Faust-Kuser», (m. 2493); 3., «Tosca» (m. 2593); quarto «Murf» (m. 2503); quinto «Linda» (m. 2412).

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

197.o contributo settimanale dei «dodici amici» cor. 2.40.

Contributo settimanale dei «travetti» cor. 3.

49.o contributo del «Sabba romantico» cor. 3.60.

In un'osteria dalmata, esecrando Nastic, dai liberali cor. 1.

In un caffè, esecrando Nastic, dai liberali cor. 2.

Dal gruppo «travasi» contributo per il mese scorso cor. 24.—.

L'elargizione del signor Massimo Degiampietro pubblicata ieri era per due regali cor. 2.50 e non 2.

Associazione Ginnastica. Oggi si iniziò l'attività delle diverse sezioni con l'orario pubblicato ieri. Le iscrizioni si continueranno ad assumere durante le ore d'istruzione.

I funerali del garibaldino. Ieri nel pomeriggio si svolsero con grande partecipazione di cittadini, i funerali del pittore Gisleno Turrio, che, come abbiamo raccontato, aveva partecipato a varie campagne di Garibaldi.

Il corteo funebre si staccò alle 4 e mezzo dalla cappella dell'Ospedale. Precedevano alcuni giovani, che portavano una grande ghirlanda, sul cui nastro rosso si leggeva: «A Gisleno Turrio — la gioventù triestina». Veniva poi il feretro portato a braccia da sei giovani, seguito da uno stuolo interminabile di cittadini.

Il corteo passò per la Piazza dell'Ospedale e la Via del Tintore in Piazza Goldoni e di là imboccò la Via della Barriera. In Piazza della Barriera il feretro fu deposto in un carro di seconda classe dell'Impresa Zimolo, cui erano stati tolti la croce e i fanali. Oltre quattrocento giovani seguirono a piedi il carro sino al cimitero. Il sig. Marcello Depaul pronunciò alcune commosse parole di addio e poi la salma fu tumulata. Lungo il percorso del corteo in città fu notato un grande apparato di guardie.

Circolo Aurelio Saffi. Ieri mattina alle 11 ci fu l'inaugurazione della nuova sede di questo circolo giovanile in via del Tintore 1 II piano alla quale intervennero numerosissimi i soci.

Eletti a presidente il sig. Foschiatti e a segretario il sig. Benussi, il sig. Miani espone lo scopo educativo del circolo. fa un quadro preciso del grado di coltura nel quale si trova il popolo, rilevando il dovere d'ogni singolo a cooperare all'elevamento morale dell'operaio ed esorta tutti a seguire la via che i nostri Maggiori ci additarono: educarsi per educare.

Queste parole sono accolte da caldi applausi. Applausi accolgono pure le adesioni del Circolo di coltura di Rena nuova e del Circolo giovanile educativo, e assieme ai ringraziamenti per questi due circoli l'assemblea decide d'inviare un plauso fraterno agli amici di Gorizia che ora si trovano testa a testa con gli invasori, nella difesa della nostra civiltà.

Prende quindi la parola il sig. Servi e, commosso, ricorda la morte recente di Gisleno Turrio, il quale con Garibaldi combattè e di Garibaldi mantenne la fede fino agli estremi,

Infine il sig. Cosmini, rievocando il nome del glorioso triumviro del quale il Circolo volle fregiarsi, esorta i soci a mantenere e diffondere i principii gloriosi dei nostri educatori.

„I nostri figli“. Con questa denominazione si è costituita ieri mattina, nella sala della Società di protezione fra impiegati civili, gentilmente concessa, una società di Mutuo soccorso. Presiedeva il sig. Rodolfo Pirnet, che illustrò gli scopi della nuova società e ne lesse gli statuti compilati da apposito comitato e approvati dall'autorità.

Si tratta di colmare una lacuna della legislazione, che obbliga bensì alla assicurazione contro le malattie i lavoratori in genere, ma non ha disposizione alcuna per i loro figlioletti; mentre moltissimi genitori si trovano nella impossibilità di procacciare ai propri bambini le cure necessarie, quando questi sono malati. Ogni padre abitante in città o nei distretti suburbani, potrà quindi iscrivere i suoi bambini alla società, dalla loro nascita fino ai 14 anni, epoca appunto in cui comincia l'obbligatorietà dell'assicurazione ed avere così garantiti per essi l'assistenza medica, i farmachi ecc. Però, date le varie malattie cui sono soggetti i fanciulli nelle diverse età, questi sono divisi in 15 categorie e la tariffa dovrà essere differenziale; del pari saranno distinti in 3 classi, suscettibili di promozione, tutti i bambini inscritti, cioè bambini deboli, normali, fortissimi e, anche per questi, si userà una tariffa differenziale, che sarà stabilita di anno in anno da un congresso e le cui norme saranno concretate in un regolamento interno. Ciò esposto, il presidente del comitato promotore dichiara costituita legalmente la Società, avendo raggiunto il numero di adesioni stabilito dallo statuto.

Il tipografo sig. Rovere loda gl'intendimenti del Comitato e trova l'istituzione pienamente corrispondente ai bisogni sociali. Non vorrebbe però si accettassero soci onorari e benefattori. Il sodalizio dovrebbe bastare a sè stesso. Fa alcune osservazioni sulla data dei congressi annuali, sulle disposizioni per un eventuale scioglimento della Società, sulla capacità della stessa a rimunerare degnamente i sanitari, affine di avere l'intervento medico con la sollecitudine che specialmente nelle malattie dell'infanzia si richiede e conclude, proponendo di differire a 15 giorni l'elezione direzionale e di non votare le singole tariffe che quando saranno meglio studiati e definiti i lavori d'impianto della Società.

Il pres. Pirnet giustifica l'operato della Commissione assicurando che le molte disposizioni saranno stabilite nel regolamento interno. Esorta a non votare provvisori, giacchè fra 15 giorni ci si troverebbe nella stessa situazione, mentre appena fra un anno si potranno avere le basi per opportune modificazioni.

L'on. Spazzal, pur lodando l'idea della associazione, dice che ci sarebbe voluta minor fretta e maggior preparazione nel costituirla. Le manca, intanto, l'appoggio delle masse lavoratrici, senza il quale non crede che possano ripromettersi risultati pratici. Inoltre, la Cassa per ammalati fra breve estenderà l'assicurazione oltrechè ai bambini, anche agli altri famigliari in genere degli associati. Questo, che la Cassa potrà attuare con mezzi più semplici della odierna istituzione, ne renderà l'opera pressocchè nulla. Propone che il comitato promotore rimandi ad altra epoca ogni ulteriore decisione.

Il dott. Iacchia crede che il congresso potrà decidere su vari argomenti dello statuto. In quanto alla Cassa per ammalati, seppure estenderà l'assicurazione, non potrà certamente abbracciare tutta la popolazione di Trieste; c'è quindi un largo margine per due istituzioni del genere. Comunque, ove l'attività della società «I nostri figli» si dimostrasse superflua, essa potrà ritirarsi con tutti gli onori delle armi, perchè avrà giovato colle sue esperienze, mentre il tentativo ridonderà a decoro della città nostra, essendo il primo del genere. Si esperimenti quindi il funzionamento della società, senza altra preoccupazione; tanto più che non si richiedono grandi sacrifizi.

La discussione continua animata prendendovi parte l'on. Spazzal, i sigg. Ziliotto, dott. Jacchia, Perissich, Rovere, Comel e Pirnet. Da ultimo si accoglie la proposta del sig. Perissich, di soprassedere alla nomina della direzione, di eleggere una commissione di 9 membri perchè col comitato promotore ristudi la questione delle tariffe e riferisca in una prossima adunanza.

Il presidente, vista l'ora tarda, scioglie l'adunanza.

Il congresso dei sarti. — Per l'orario dei cottimisti. Iermattina alle 10, nella sala Mally, fu tenuto il congresso generale dei sarti, per deliberare in merito all'orario ed al termine di disdetta, da introdurre nello statuto consorziale, col consenso reciproco delle assemblee di consortisti e attinenti, affinchè acquistino effetto legale. Il presidente sig. Eugenio Spangaro spiega come fra la direzione del consorzio e la deputazione degli attinenti si fosse formata una commissione interconsorziale, allo scopo di accordarsi sulle accennate questioni. Dell'accordo raggiunto da questa commissione il congresso degli attinenti, che seguì nella settimana scorsa, non tenne calcolo. Com'è noto, detto congresso, accettando un ordine del giorno proposto dal sig. Vitellio, reclamò per i cottimisti dieci ore di lavoro al massimo, mentre la commissione aveva aderito alle dodici ore, e per il resto non prese alcuna deliberazione, poichè il congresso fu sciolto fra la confusione generale. Il congresso dei consortisti, però, non deve tener calcolo di questo ed è chiamato a deliberare sulle questioni trattate dalla commissione frattanto per conto proprio, lasciando libero agli attinenti di aderire o no alla proposta, in altro loro congresso.

Alla discussione partecipano animatamente, per gli attinenti, i signori Vitellio, Mosetig e Gobbo; e, dei consortisti, il sig. Comel. Il sig. Vitellio particolarmente fa valere le ragioni da lui addotte nel congresso degli attinenti per la fissazione di un orario di dieci ore al massimo per i cottimisti e per la chiusura dei lavoratorii ad orario compiuto, Il sig. Comel sostiene, invece, essere impossibile per ora di ridurre di tanto l'orario dei cottimisti, e cita, come prova di ciò, anche la decisione concorde presa dalla commissione interconsorziale.

L'assemblea finisce con l'accogliere all'unanimità la proposta di mantenere l'orario di nove ore per i lavoranti a giornata. Con appello nominale, poi, approva le dodici ore di lavoro al massimo per i cottimisti, come proposto dalla commissione, con un solo voto di astensione ed uno contrario. Passandosi a discutere della disdetta, che la commissione proponeva di otto giorni reciprocamente e indistintamente per tutti i lavoranti, Comel dichiara che mentre è d'accordo con tale termine, per quanto riguarda i lavoranti a giornata, ne è contrario per quelli a cottimo, e preferisce che le cose vengano lasciate come stanno ora, cioè che ogni obbligo cessi d'ambo le parti alla fine del cottimo stabilito. L'assemblea con 25 voti contro 6, approva la proposta Comel.

Il presidente rileva ancora che per deliberato preso dalla commissione verrà affissa in ogni lavoratorio una tariffa dei prezzi per i lavori a cottimo. Siccome consta che, malgrado la legge stabilisca l'assoluto riposo domenicale, vi è qualche consortista che non rispetta questa disposizione, regolarmente, la direzione fa calda raccomandazione di osservarla strettamente.

Dopo di ciò, il congresso si scioglie.

Un comizio degli impiegati dello Stato per la prammatica di servizio. Ieri mattina alle 11 nella sala del Casino degli impiegati dello Stato fu tenuto l'annunciato comizio degli impiegati dello Stato per deliberare sull'ordine del giorno: «La prammatica di servizio».

Presiedeva il dott. Weiss de Welden, che, quale membro dell'Unione Centrale delle Società austriache degli impiegati dello Stato, legge la relazione in tedesco, sul postulato della questione della prammatica di servizio, con particolare riguardo agli interessi degli impiegati.

Alla fine fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, uguale a quello che contemporaneamente fu votato negli altri comizi tenuti alla stessa ora nelle città principale della Monarchia.

Ricordata la promessa del ministro Bienerth, si domanda:

1. Limitazione ad un equo termine del periodo di preparazione al servizio dello Stato (pratica) e precisamente non più di due anni; destinazione di un importo da percepirsi durante il medesimo, sufficiente a far fronte alle spese per il necessario sostentamento di una persona celibe.

2. Regolazione dei termini di promozione e dei gradi di stipendio in maniera che tutti indistintamente gli impiegati possano raggiungere al più tardi nel 21.o anno di servizio gli attuali emolumenti dell'VIII classe di rango.

3. Nel rimanente: destinazione dei termini di promozione e dei gradi di stipendio a seconda degli studi preparatori richiesti per ogni singolo ramo di servizio, come pure in ragione della difficoltà e della responsabilità congiunte al servizio stesso. Eventuali differenze nel trattamento fra impiegati dello stesso gruppo non avranno effetto retroattivo per quelli che si trovano già in servizio dello Stato all'epoca in cui la legge entra in vigore.

4. Per gli appartenenti al medesimo stato concretuale personale computo del complessivo servizio di Stato civile anche per gli impiegati già in servizio all'atto dell'introduzione dell'avanzamento automatico.

Si fa, quindi, appello ai deputati di propugnare i postulati degli impiegati dello Stato, che dichiarano essere le loro condizioni materiali **insostenibili** e quelle di diritto indegne di uno stato ordinato e civile: si propongono perciò di continuare con tutti i mezzi consentiti dalla legge la lotta per il conseguimento dei propri diritti e di adeguati mezzi di sostentamento, finchè non ne sia assicurato il successo.

Approvato l'ordine del giorno, si levò il signor Godina, rappresentante la Società degli impiegati steurali dello Stato, il quale disse di non poter fare a meno di biasimare gli impiegati di non essere intervenuti numerosi ad un comizio di tanta importanza, e invitò il presidente a spedire un telegramma di ringraziamento all'Unione centrale delle Società austriache degli impiegati dello Stato a Vienna. La proposta è approvata all'unanimità, dopo di che il presidente dichiara chiuso il comizio.

Associazione Giovanile Triestina. I soci di quest'associazione sono invitati ad intervenire alla seduta della sezione podistica che avrà luogo stasera ad ore 8.15 nella sede sociale, allo scopo di prendere gli accordi per la marcia podistica alla volta di Udine indetta per le feste di ognissanti.

Due piccole scosse di terremoto. Ieri, i sismografi del locale Osservatorio registrarono due altre scosse di terremoto, probabilmente derivanti dal medesimo epicentro del grande terremoto avvenuto l'8 corr. Entrambe le scosse furono leggere. La prima incominciò alle 6.33'53", e arrivò alla fase massima alle 6.34'17" con un'ampiezza di 54 mm. e terminò alle 6.40. La seconda incominciò alle 6.51'45", raggiunse la più acuta fase alle 6.52'17" con un'elongazione massima di 66 mm., e terminò alle 6.57.

Questi sono i dati cortesemente forniti dall'Osservatorio. Per la cronaca, aggiungeremo che pochissimi avvertirono le due scossette.

★ Ci telegrafano in proposito da Bologna, 10: L'Osservatorio di San Luca comunica: Tutti gli apparecchi sismici dell'Osservatorio hanno registrato stamane due leggere scosse di terremoto, la prima alle 6.36, la seconda alle 6.51, in direzione est-ovest, in senso ondulatorio.

Il tromometro Bertelli continuò a registrare forti trepidazioni fino alle ore 13.

Il dibattimento d'oggi alle Assise. Il furto nel Duomo di Capodistria. Stamane, principia dinanzi alla Corte d'Assise, il di dibattimento a carico degli autori e complici del furto commesso nella Concattedrale di Capodistria. Accusati sono: Giovanni Russich, detto Vanni, di Giuseppe, di 23 anni, da Trieste, bracciante; Domenico Jenko, fu Antonio, di 27 anni, da Trieste, bracciante; Luigi Bussi, detto «Rassotta», di 27 anni, da Trieste, bracciante; Giovanni Tercion, di Francesco, di 25 anni, da Trieste, scalpellino; Carlo Persich, di Antonio, di 18 anni, da Gorizia, calderaio; Pietro Norbedo, fu Natale, di 42 anni, da Capodistria, agrimensore; Carlo Ploier, di Carolina, di 42 anni, da Trieste: Luigia nata Kerman, sua moglie, d'anni 36; Vittorio Fumi, fu Pietro, da Trieste, bracciante; Giovanni Brandolin, di Pasqua, di 24 anni, da Trieste, negoziante in commestibili; Pietro Metuglio, di Antonio, e Caterina Novak, di 25 anni, da Trieste, bracciante; Giuseppe Tieni, di Giuseppe, di 30 anni, da Trieste, bracciante.

Presiederà il cons. Minio. Sosterrà l'accusa il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Barzal. Difenderanno: l'avv. Crusiz, il dott. Robba, Lomas, Gasparini e Laneve.

Abbordaggio in porto. Ieri sera, verso le 8 il piroscafo «Risano» dell'«Istria-Trieste» si staccava dal molo della Sanità diretto a Isola. Giunto subito fuori la Lanterna, il comandante del «Risano» vide presentarglisi da prua un veliero. Il capitano ordinò subito «ferma in macchina» e poi immediatamente «tutta forza indietro». Ma purtroppo la distanza era così breve che l'abbordaggio fu inevitabile.

Fortunatamente il «Risano» incominciava già a indietreggiare, quando la sua prua urtò contro la prua del veliero, il cui equipaggio, alquanto allarmato, incominciò a gridare al soccorso.

Il comandante del piroscafo allora fece subito passare un cavo all'equipaggio del veliero, che assicuratolo attorno all'albero permise al «Risano» di rimorchiarlo fino all'imboccatura del canale.

Avvertita del caso la capitaneria di porto, il capitano Frausin si recò a bordo del veliero, che è il trabaccolo «Amabile Giacinta» capitano Fradeletto, carico di mattoni e frutta proveniente da Rimini, e riscontrò a prova una lieve falla, dalla quale entrava acqua in piccola quantità, tanto che non fu necessaria alcuna assistenza, avendo potuto l'equipaggio stesso otturar la falla alla meglio.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro comune, si rileva che dal 2 al 9 corr. furono denunciati 7 casi di morbillo, 6 di febbre tifoidea, 4 di difterite e croup, 2 di scarlattina e 2 di pertosse. Morirono 2 di febbre tifoidea.

La sciabolata d'una guardia.

L'arrestato perderà la mano?

Nel pomeriggio di ieri, verso le 3, il falegname Francesco Vatta, d'anni 22, abitante al N. 275 di Cologna, fu arrestato dalla guardia di p. s. Giovanni Mamilovich del commissariato di via Luigi Ricci, mentre trovavasi nell'osteria «Ai nuovi soci», nelle immediate vicinanze di casa sua. Il Vatta, sulla via, fece opposizione alla guardia e questa estratta la sciabola, glie ne calò un fendente sulla mano sinistra.

La ferita riportata dal Vatta fu tanto grave che al Commissariato credettero opportuno di far intervenire il dottore della Guardia medica.

Vi si recò il dott. Luigi Monti, che constatò avere il Vatta riportato una gravissima ferita di taglio al polso della mano sinistra con recisione di tutti i tendini, copiosa emorragia, e apertura dell'articolazione del radio carpiale.

Provvide perciò a un'immediata legatura con compressione della ferita e poi ordinò il trasporto del Vatta all'ospedale, ciò che fu eseguito. Il Vatta venne accolto nel decimo riparto. I medici temono che si dovrà procedere all'amputazione della mano.

Sul grave fatto abbiamo voluto assumere ampie informazioni. Ed ecco innanzi tutto, come, sulla base di quanto depose la guardia Mamilovich, il fatto stesso fu narrato a un nostro «reporter» dall'ispettore addetto al commissariato.

Una denuncia di rapina.

— Alle 2.30 pom. si presentava all'ispettorato un giovane tutto affannato, che, siccome io ero uscito per il mio giro di controllo, raccontò al capoposto Giovanni Mamilovich, che poco prima sulla strada di Cologna, era stato improvvisamente afferrato da tergo da un individuo a lui sconosciuto, che, presolo per le braccia e tenendolo ben stretto, gli aveva con una mano strappato la catena d'oro. Questa era andata in tre pezzi: due erano rimasti attaccati agli anelli, uno era caduto a terra. Egli aveva potuto svincolarsi ed era riuscito a prender il pezzo della catena che era caduto a terra e a fuggire. Il suo aggressore gli aveva gettato dietro dei sassi in numero considerevole.

La guardia Mamilovich gli domandò le sue generalità ed egli si qualificò per Giuseppe Roinich, di 28 anni, cocchiere presso il sig. Carlo Hoffmann, in Guardiella N. 101.

La guardia Mamilovich, cinta la sciabola e preso con sè il revolver, invitò il Roinich a fare con lei una perlustrazione in Cologna per rintracciare il suo aggressore. Fra gli altri luoghi visitati, fu l'osteria «Ai nuovi soci». Il Roinich, appena entrato nel locale, indicò subito alla guardia il Vatta, dicendo: - «Eco! El xe sta lu!».

La guardia allora invitò il Vatta a seguirla all'ispettorato. Il Vatta non volle ubbidirla e disse: «Se sò in cinque vegno, se no, no vegno in nissun logo». La guardia gli rinnovò l'invito ed egli allora si espresse: «Se vegno fora del local o te scampo o te le ciapi». La guardia estrasse le «castagnole» e applicandogliele ad un polso lo trasse fuori del locale.

Si era agglomerata molta gente e l'arrestato, continuando ad opporsi, si diede a gridare: «Aiuto, amici, aiuteme»; poi si gettò in terra e cominciò ad afferrare per le gambe la guardia, paralizzandone i movimenti. Quando essa si svincolò, il Vatta si alzò e la prese per le mani ed essendo robustissimo, la guardia stentò molto a liberarsene. Riuscì a liberarsi la destra e per farsi lasciare anche la sinistra, sguainò la sciabola e gli gridò più volte: «Mola la man, se no te taio». Ma il Vatta non volle saperne e allora la guardia gli menò un fendente.

Il Vatta si acquetò e la guardia visto che perdeva sangue in gran copia, cercò di arrestargli l'emorragia e poi lo condusse qui all'ispettorato.

Stando a quanto dicono le guardie del Commissariato, il Vatta sarebbe solito a eccedere quando ha alzato un po' il gomito, e che a sera canta e schiamazza; ma null'altro. Durante i moti del 1902, fu condannato a 2 mesi di carcere.

Questo, stando, come dicemmo, a quanto dicono al Commissariato di polizia.

Quel che dicono le sorelle del ferito.

Secondo le sorelle del Vatta, Giuseppina e Maria, la prima di 20 e la seconda di 18 anni, nè vi sarebbe stata una rapina, nè vi sarebbe stata una pubblica violenza tanto grave da dover giustificare l'uso della sciabola fatto dalla guardia. Parlò con esse un nostro «reporter», che le incontrò all'Ospedale, ove s'erano recate insieme alla madre per avere notizie del ferito.

— Verso le 2 e un quarto — dissero — Francesco, che era preso dal vino, venne a casa e ci raccontò che aveva avuto un alterco e uno scambio di botte con il cocchiere del sig. Hoffmann. Alle nostre domande, come s'era svolto il fatto, ci disse che l'altro lo aveva insultato e che egli aveva reagito. Testimoni ci narrarono, invece, che le cose erano andate così: Francesco s'era fermato presso il muretto, e, come di solito, quando è ubbriaco, si mise a parlare da solo. Lì vicino era il cocchiere del sig. Hoffmann, pure ubbriaco, che, credendo parlasse a lui, lo rimproverò dicendogli: «Cossa te ga? Purcinel!» e allora Francesco gli si appressò e gli diede uno spintone in modo da fargli cadere il cappello nella sottostante campagna. Si scambiarono un po' di pugni e, nella colluttazione, la catena del cocchiere andò spezzata.

Francesco, dopo essere stato a casa si recò nell'osteria difaccia, «Ai nuovi soci», condotta da Giuseppe Ukmar. Neanche mezz'ora era passata e comparve la guardia — era una guardia conosciuta nella casa, perchè veniva spesso a trovare una sua zia che lì abita — e, entrata nell'osteria, invitò Francesco a seguirla. Francesco domandò: «Perchè?» e la guardia gli rispose che aveva l'ordine di arrestarlo e condurlo in via Luigi Ricci.

Egli obbedì; ma, quando fu sulla via, vedendo parenti, amici e conoscenti che lo guardavano, ubbriaco com'era, si lasciò cader in un fosso, dicendo che non si sarebbe mosso di lì. Allora la guardia lo prese per un braccio per farlo alzare; ma non riuscì, e siccome Francesco continuava a dire che di là non si sarebbe mosso, estrasse la sciabola e gli menò quel terribile fendente sulla mano. Alla vista del sangue, Francesco s'alzò subito e la guardia, spaventata di quello che aveva fatto, tirò fuori il fazzoletto per fermargli l'emorragia. Altri offersero altri fazzoletti e perfino una tovaglia, che, come il resto, in breve fu intrisa di sangue.

— Si sono trovate tutt'e due a vedere il fatto, fin da principio?

— Sì, perchè erano venute ad avvertirci che una guardia era entrata nella osteria per arrestarlo. Noi uscimmo subito sulle scale e, anzi vedendo che Francesco non voleva andare con la guardia, gli dicevamo: «Va, va! No sta far oposizion!» Ma non faceva niente: soltanto non si voleva smuovere.

— E gli altri che erano presenti al fatto possono confermare quel che loro dicono?

— Sì, tant'è vero che al Commissariato più tardi si sono recati il capofabbrica della ditta Politzer, sig. Giuseppe Scabar, e altri tre, che avevano visto tutto e che potevano escludere che fosse stata fatta alcuna violenza da parte di nostro fratello.

— Al Commissariato il Roinich aveva denunciato di essere stato aggredito alle spalle da uno sconosciuto, che aveva tentato poi, di rapirgli la catena dell'orologio: e perciò la guardia era venuta ad arrestare Francesco.

— Ma come potette inventare tale fandonia? Sconosciuto nostro fratello? Ma se si conoscevano benissimo fra loro due e si davano anche del «tu»! Avrà inventato la rapina, per rovinarlo e vendicarsi così dei pugni presi!

Francesco non è stato mai condannato e non ha mai rubato. Non ha moglie, guadagna 24 corone la settimana, lavora come falegname da cinque anni presso la fabbrica di saponi Politzer, ove gli vogliono un gran bene...

In questo momento, scese dalla decima divisione, ove il Vatta è ricoverato, tutta piangente, la madre, che rivolta alle due ragazze esclamò disperata:

— I me lo ga rovinà e ancora i ghe ga messo una guardia vizin el suo leto!

Infatti il Vatta è in istato d'arresto.

Grosso furto di gioielli.

L'altra sera fra le 6 e le 8, i ladri approfittando dell'assenza della signora C. ved. Rohrscheit, entrarono nella sua abitazione, al secondo piano della casa N. 2 della via Belpoggio. Aprirono la porta con chiavi adulterine e con l'aiuto di uno scalpello; poi passarono nella stanza da letto della signora dove fecero manbassa di quanto trovarono di loro gradimento. E i furfanti non possono certamente lamentarsi poichè le loro fatiche furono coronate da buon successo.

Rovistando nei cassetti dei mobili trovarono il «morticino» consistente in 500 corone in banconote, nonchè una considerevole quantità di gioielli.

Fatto il colpo, si allontanarono indisturbati. Quando la signora rincasò trovò la porta aperta e nella sua stanza un disordine straordinario. Mandò subito a chiamare la polizia e questa assunse i rilievi di legge. La signora fece un dettagliato elenco degli oggetti rubati i quali ascendono al valore di almeno 7000 corone. La polizia a sua volta fece pervenire copia di detto elenco, a tutti gli orefici della città e contemporaneamente si mise alla ricerca dei ladri.

Il ferimento di ieri notte. Sul fatto di sangue avvenuto ieri notte in via del Boschetto, abbiamo questi ulteriori particolari.

I coniugi Luigi e Crescenza Patrono, il primo di 28 anni, barbiere, abitanti in via del Boschetto N. 10, rincasavano poco dopo il tocco, accompagnati da un'altra coppia di coniugi. A circa un centinaio di passi dalla casa del Patrono, la comitiva s'imbattè in alcuni giovanotti, i quali, un po' brilli, rivolsero alcune parole licenziose alle due donne. Il Patrono diede loro dei maleducati; il suo compagno, più focoso, estrasse un coltello e ne inferse due colpi ad uno di essi; poi, seguito dalla moglie, fuggì. La stessa cosa stavano per fare i Patrono; ma, in quella, comparve una guardia la quale, visto che c'era un ferito, li invitò a seguirla in Polizia. Il ferito, che è certo Alessandro Pontoni, di 26 anni, saponaio, abitante in via della Scalinata N. 8, fu accompagnato alla Stazione di soccorso dove gli furon medicate le due ferite — una alla scapola destra e l'altra al braccio sinistro — poi, per consiglio del medico, all'Ospedale.

Gli amici del Pontoni si qualificarono per Giovanni Cervon, di 25 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 2, e Pio Padovan, di 22 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 2. Dissero che il feritore se la era presa col loro compagno proprio per nulla. Infine, esclusero che a ferire il Pontoni fosse stato il Patrono; e il commissario lo rimise in libertà. Il Patrono dichiarò di non conoscere il feritore che soltanto di vista.

Due tentati suicidi. Ieri alle 3 pom un uomo in età matura, che pareva un po' preso dal vino, al molo della Sanità, dopo aver gesticolato un poco e parlato rivolto al mare, prese la rincorsa e si gettò a capofitto nell'acqua. Per buona fortuna fu veduto e subito dopo potè essere ripescato.

Portato nella stanza di salvataggio dei piloti, lo si spogliò, e lo si sottopose alla respirazione artificiale, facendolo rinvenire. Poco dopo giunse il dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure necessarie, e col carro ambulanza lo fece condurre all'ospedale, ove fu accolto nel terzo riparto. E' tale Gioacchino L., di 52 anni, cursore, abitante in via Sporcavilla. Disse di aver voluto morire per dispiaceri di cuore!

— Eugenia M., di 43 anni, abitante in via del Solitario, ieri verso le tre pom. tentò di togliersi la vita bevendo una soluzione d'acido fenico, e ciò perchè aveva avuto un alterco in famiglia. Chiamato il dottore della Guardia medica, questi la sottopose alla lavatura dello stomaco e per desiderio dei parenti la lasciò in casa.

La disgrazia del contadino. Un bel caso di smemoratezza è capitato ieri ad un contadino di Capodistria, tale Antonio Cosciancich. Venuto in città per consegnare due caratelli di aceto che gli erano stati ordinati, e non avendo trovato in casa il suo cliente, pensò di lasciare i caratelli in consegna ad una famiglia che gentilmente accettò il deposito; e così, libero da pesi e da fastidi, il buon Cosciancich se ne andò bighellonando per la città, a bere qualche bicchiere per le osterie. Senonchè, quando volle andare a riprendere i suoi bariletti, si accorse che aveva dimenticato l'indirizzo della famiglia presso la quale li aveva lasciati, e per quanto avesse girato, non gli riuscì di ritrovarla.

Allora, disperato, venne ai nostri uffici, per pregarci di far nota la sua disgrazia, nella speranza che la famiglia presso la quale lasciò il suo aceto, voglia comunicarci il suo indirizzo.

Intanto, però, al povero Cosciancich si voltò in aceto anche il vino che aveva bevuto!

Un'impresa ladresca sventata a tempo? Ieri notte verso la una e un quarto, mentre il guardiano notturno Cavalich faceva la solita ronda d'ispezione, alla Lavanderia a vapore triestina di via Giulia N. 8, fu colpito dall'improvviso furioso abbaiare del cane di guardia allo stabilimento. Impressionato, egli scese nel portone per vedere che cosa avesse la bestia. In quella rincasava un altro operaio e, unitosi a lui, il Cavalich perlustrò accuratamente tutto lo stabilimento senza trovare nulla di sospetto. Quando, però, giunsero sul tetto, che serve da asciugatoio della biancheria e che comunica con il tetto d'un altro stabile, essi scorsero un'ombra che fuggiva. Il Cavalich sparò due colpi di rivoltella. Del misterioso individuo, però, non si trovò più traccia. Poco dopo numerose guardie dell'ispettorato di via Luigi Ricci, avvertite, accorsero sul luogo ed ispezionarono anch'esse la lavanderia: invano.

Fatto l'inventario degli oggetti che si trovavano all'ultimo piano, si trovò che nulla mancava.

L'ira della «mussolera». Antonia Valentin, di 38 anni, dimorante in via della Corte N. 6, trovò ieri alterco con una venditrice di «mussoli» ed in breve si accapigliò con essa. Ne ebbe la peggio: la «mussolera», afferrata la «farsora dei mussoli» gliela battè ripetutamente sulla testa, tanto che, la Valentin dovette ricorrere all'«Igea» a farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte ed una contusione all'occhio sinistro.

Piccolo incendio. Iersera alle 6.50 una guardia di p. s. telefonava all'appostamento principale dei vigili, che in via Cologna N. 21 era scoppiato un incendio. Si recarono subito sul luogo tre treni agli ordini del luogotenente Bugliovatz e trovarono che nel quartiere al primo piano, occupato dalla signora Fanny Argentini, durante l'assenza degli inquilini, avevan preso fuoco in uno stanzino alcune coperte, casse e ceste. In breve il fuoco fu spento. Il danno ascende a circa 200 corone.

Essendo stata sforzata la porta, si dovette lasciare una guardia sul luogo per la vigilanza.

Il marito e il piatto. Giuseppina Rossi di 26 anni, abitante in via del Farneto N. 49, ricorse iersera alla Guardia medica, per una contusione ed un ematoma alla coscia sinistra. Raccontò che le era stato scagliato un piatto dal marito.

Malore improvviso. Il signor Luigi Mesnovig, impiegato, di 32 anni, abitante in via della Ferriera N. 85, ieri sera colto da malore improvviso a casa, cadde e riportò una ferita alla fronte. Un dottore della Stazione centrale di soccorso gli prestò le cure che il caso richiedeva.

Durante il lavoro. Bradaschia Francesco, di 51 anni, dimorante in via delle Mura n. 8, ieri, mentre stava caricando su un carro i pezzi di una macchina, fu da un volante caduto, urtato alla gamba destra e riportò una ferita lacera al ginocchio. Ottenne le cure del caso all'«Igea».

In rissa. Il bracciante Giovanni Pittana, di 20 anni, abitante in via dell'Industria n. 53, ieri alla 1.30 pom. si presentò alla Guardia medica per la cura di una ferita alla regione parietale sinistra, una al sopraccigliare sinistro ed escoriazioni al mento.

Raccontò di essere stato colpito con una chiave.

★ Giuseppe Ferfoglia, di 21 anno, bracciante, abitante in via della Madonnina n. 26, ieri in rissa fu colpito con un temperino alla gamba sinistra in modo da riportarne una ferita di taglio.

★ Carlo Starz, di 19 anni, pescatore, abitante a Barcola n. 487, ieri nel suo sobborgo, trovò alterco e fu percosso in modo da riportare molteplici escoriazioni alla fronte, al naso, alle guancie e contusioni al gomito e al femore destro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

★ Il bracciante Felice Belleli, d'anni 17, dimorante in via Riborgo n. 33, ricorse ieri all'Igea per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla mano destra riportata a suo dire per mano d'uno sconosciuto.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla «Igea»: Stefano Sepich, di 39 anni, per escoriazioni alla mano destra; Luigi Pellazer, di 13 anni, per ferita di taglio al dorso della mano sinistra; Giovanni Voltolina, di 13 anni, per alcune escoriazioni all'avambraccio sinistro.

— Ricorsero alla G. M.: Gasp. Valencich, di 25 anni, stalliere, abitante in Gretta, per una ferita al braccio destro; Carlo Ghertola, di 30 anni, abitante in via del Ronco n. 6, per una ferita alla fronte; Giovanni Zenon, di 18 anni, pistore, abitante in via dei Piccardi n. 722, per una ferita di taglio al polso destro.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Ad ambedue le rappresentazioni di ieri accorse pubblico numeroso che applaudì col consueto calore tutti gli esecutori, così nel Werther come della Wally. Questa sera riposo. Domani, ultima rappresentazione della Wally, per serata d'addio del baritono Stracciari; il quale, dopo l'atto secondo dell'opera, canterà, accompagnato dall'orchestra, il recitativo e l'aria del Ballo in maschera: «Eri tu che macchiavi...».

Fenice. Zazà chiamò iersera al teatro una folla enorme; il pubblico in piedi e nelle gallerie era stipato. Le vicende della romantica chanteuse trovarono, specie nel pubblico femminile, il solito consentimento ora di interesse, ora di ilarità, ora di commozione, a seconda delle varie fasi per le quali passa l'eroina di Berton e Simon. La quale ebbe, come sempre, in Teresa Mariani una interprete assai fine, naturale, semplice, umana e convincente. Le acclamazioni fragorose che la salutarono nelle scene principali e alla fine degli atti, furono da lei condivise col Sabatini (Dufresny), col Calapresi (Cateard) e con la Zucchini (Aubide). Brava Totò la piccola Bertramo.

Questa sera si riudrà la celebre commedia di Achille Torelli: I mariti, che da qualche anno non viene recitata nella nostra città.

Prossimamente la nuova commedia di Esquier: Gli intrusi.

Circo Zavatta. Il debutto della compagnia Zavatta fu dei più lieti. Le due rappresetazioni di ieri furono straordinariamente affollate ed il pubblico applaudì moltissimo gli esercizi di tutti i bravi artisti ed in modo speciale quelli della triplice sbarra fissa. Stasera rappresentazione alle 8.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Ore 8.15. Compagnia Mariani-Calabresi. „I mariti" in 3 atti di A. Torelli.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Baron Beck» e «Wurmbrand» da Venezia; il pir. inglese «Murillo» da Londra e Catania; i piroscafi italiani «Dandolo» da Calcutta e Venezia, «Scrivia» da Palermo e Ancona con 8 pass.; il pir. ellen. «Albania» da Trebisonda e Corfù con 11 passegg.; i piroscafi a. u. «Iason» da Metcovich, «Giulio Cosulich» da Venezia, «Petka» da Cattaro e scali con 63 pass.; «Vitez» da Sebenico, e «Martha Washington» da Nuova York, Napoli e Patrasso con 167 passeggeri.

— Partì il pir. del Lloyd «Urano» per Costantinopoli e Braila.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 6 fino a oggi 11 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Carniola» il 6 da Trieste e scali della Grecia, «Graz» il 7 dai porti del Danubio, «Linz» il 7 da Batum, «Ettore» l'8 da Trieste e i porti della Tessaglia, «Leopolis» arriverà oggi 11 da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Graz» il 9 per Trieste, «Carniolia» per Batum, «Linz» per i porti della Tessaglia e Trieste, «Ettore» partirà oggi per i porti della linea Greco-orientale e Trieste, «Leopolis» proseguirà il 15 per i porti del Danubio.

— Il piroscafo a. u. «Aristea» partì ieri mattina da Nicolajeff per Amburgo.

Le elezioni nei comuni foresi per la Dieta friulana.

Gorizia, 9 (per tel.) Ecco i risultati delle elezioni d'oggi nei comuni foresi:

Nei seguenti comuni gli elettori votarono con schede compatte, secondo le cifre qui riportate (il primo numero rappresenta i voti dati ai candidati liberali, il secondo ai quelli clericali:

Fogliano 10 e 2 — Ronchi 9 e 6 — Sagrado 11 e 4 — Scodovacca 9 e 3 — Capogliano 8 e 7 — Medea 12 e 11 — Bigliano 7 e 13 — Campolongo 4 e 6 — Joanniz 1 e 5 — Terzo 6 e 6 — Capriva 5 e 13 — Doberdò 18 e 7 — Villesse 12 e 17 — Chiopris 6 e 10 — S. Pier d'Isonzo 3 e 7 — Dolegna 3 e 8 — Visco 5 e 7 — Aquileia 9 e 4 — Medana 9 e 11 — Ruda 7 e 8 — S. Lorenzo di Mossa 40 e 9 — Turriaco 8 e 6 — Staranzano 5 e 5 — S. Vito al Torre 12 e 27 — Duino 8 e 10 — Muscoli 0 e 2 — Pieris 8 e 6 — Fiumicello 9 e 4 — Mossa 24 e 10 — Versa 5 e 5 — Brazzano 5 e 8.

Nei seguenti Comuni le schede miste diedero questo risultato: Dei liberali il Blasig, il Pettarin ed il Nigris ebbero rispettivamente:

Ad Ajello 6, 6, 7 voti — Farra 9, 11, 9, — Moraro 8, 8, 9 — Tosbana 2, 19, 2 — Mariano 9, 10, 9 — Perteole 6, 5, 5 — Romans 9, 10 e 9. I clericali Locatelli, Meizlik e Gasser ebbero rispettivamente: ad Ajello 21, 19, 21 — Farra 10, 9, 9 — Moraro 18, 18, 17 — Corbana 39, 20, 20 — Mariano 10, 9, 10 — Perteole 7, 8, 7 — Romans 13, 12 e 13.

I candidati liberali Pettarin, Nigris e Blasig riportarono rispettivamente voti 347, 328 e 327; i clericali Locatelli, Gasser e Meizlik 365, 342 e 344.

La proclamazione ufficiale seguirà domani a Gradisca alle 3 pom.

Da Gradisca.

Seduta del Consiglio comunale.

Gradisca 9. Ieri sera, sotto la presidenza del neo-eletto podestà on. G. B. Piccinini, il Consiglio si riunì d'urgenza a pubblica seduta. Il podestà, dopo aver commemorate le vittime dell'immane incendio) il Consiglio in segno di cordoglio assorge) propose un atto di ringraziamento a tutte le squadre di vigili accorsi sul luogo del disastro, e un atto di ringraziamento speciale ai bravi vigili di Sagrado ed al loro comandante Gerolamo Chialchia, nonchè al cav. Artelli. Il Consiglio approva.

Il podestà comunica inoltre che la rete telefonica Gorizia-Gradisca è un fatto compiuto, e che quale insegnante per il primo corso magistrale venne nominato il prof. Caldini.

Al secondo punto dell'ordine del giorno il podestà fa un'ampia relazione sullo stato dell'azienda comunale.

A membri della commissione principale delle elezioni dietali dei comuni foresi, la deputazione propone i signori Antonio Visintin, podestà di Sagrado, ed Antonio Castellan, negoziante in Farra, ed il Consiglio approva.

Quindi il podestà dichiara levata la seduta.

Notiziario aquileiese.

Aquileia, 9. La locanda sanitaria funziona di bel nuovo con grande profitto per le 18 donne e i 34 fanciulli, che fruiranno per ben sessanta giorni di un buon vitto, preparato come il solito dal fante comunale sig. Luigi Cormones e dalla di lui zelante consorte.

★ Il cavafango messo a disposizione dal Governo centrale marittimo si presterà affine di escavare tutto il letto della Natissa fino al lembo estremo della terra ferma, vicino alla casa Panigai.

Fra i materiali finora scavati si rinvennero alcuni oggetti antichi che vennero consegnati alla Direzione del locale Museo d'antichità.

★ Causa l'incendio sviluppatosi una settimana fa a Villa Raspa nella stalla del sig. Giuseppe Stabile, detto Gasparut i danni ascendono a circa 10 mila corone, da ripartirsi fra la demolizi della stalla, la perdita di 8 bovini, de attrezzi rurali e del fieno.

I vigili di Monastero guidati dal ingegnere barone Ettore Ritter-Zah cooperarono validamente all'opera di cile di domare l'incendio e special meritasi il fante comunale sig. Lu Cormones, che con proprio pericolo adoprò ad isolare l'edificio ardente.

Al danno partecipano tre società assicurazioni.

Fulmine galantuomo.

Valle, 9. Questa mattina alle cadde il fulmine sulla casa di Cucurin Giovanni. Dopo aver sbattu camino la scarica sembra si sia di in tre parti: delle quali una dal cam scese sul focolaio, una scrostò i m delle scale e scheggiò uno scalino l'ultima scala e la terza, perforand pavimento, incendiò un trave e pen in una stanza dove spezzò tre qu liquefece in parte un crocefisso di tallo e poi, passando dietro la test del letto, schiantò il letto stesso sp zandone i piedi e lasciando miracol mente illesi marito, moglie e una b bina che vi dormivano.

Corte d'assise di Fiume

Una rapina al Porto del petroli

Fiume, 9. Questa mattina si sv alla Corte d'assise il dibattimento co Giovanni Malik, d'anni 20 da Ujve e Nicolò Persich, d'anni 27, braccia da Dubiza, i quali nella notte del giugno u. s., essendo in compagnia altri due, rimasti sconosciuti, aggr rono e percossero al Porto petrolio marinaio inglese Giovanni Ullian, bandogli un vestito nuovo e 30 co in denaro e tentando poi di gettarlo mare.

Gli accusati, che nei loro costituti vanti al giudice inquirente si acc vano a vicenda, ora, al dibattime negano, ma sono smentiti da nume testimoni.

Esaurite le testimonianze, le arri e la requisitoria del P. M. sono for lati quattro quesiti. I giurati afferm il primo, riflettente la rapina e la sione corporale, e la Corte condanna accusati a tre anni di carcere con perdita dei diritti civili per cinque a Gli accusati si adattano. Il dibattime terminò alle 8 pom.

Un'agitazione di agenti al dettagli

Fiume, 9. Gli agenti al dettaglio manifatture) hanno promosso un'ag zione allo scopo di ottenere la chius serale dei negozi alle sette invece alle 7 e mezza.

I padroni si raduneranno giovedì decidere.

Vi fu anche qualche eccesso da pa degli agenti, che si raccolsero davan certi negozi fischiando e rompendo la e fu praticato qualche arresto; del re il movimento procede calmo.

COMUNICATO*)

VENDITA ECCEZIONALE
DI
CAPPELLI GUARNI
DA SIGNORA
Modelli della più alta novità
da Corone 12 in p
unicamente
nel ben conosciuto Negozio-Mode
Giusto Scrosoppi, Corso
Concorrenza impossibile.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto ri alla forma quanto al contenuto e non assume responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

✝

Ettore ed Eugenia Gazulli, affra dal dolore, annunciano il decesso d loro amata bambina

ELDA

avvenuto quest'oggi nel pomeriggio. I funerali avranno luogo li 12 alle ore 10 ant.

TRIESTE, li 10 ottobre 1909.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'Associazione Stomatologica Triestina compie il mesto dovere di partecipare la morte del suo presidente

Dott. Ferdinando Tanzer

avvenuta improvvisamente a Graz.

✝

Dopo due anni d'inenarrabili sofferenze, questa mane ad ore 10 morì, come visse, da santa

MARIA V.va CALIONI
nata MALABOTICH

nell'età d'anni 81.

I sottoscritti, affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 pom.

ALBONA, 10 ottobre 1909.

Dottore Giacomo
Maria
Emilia Tonetti
Carolina Sestan
figli

Giuseppina Calioni
nuora

Floriano Tonetti
Corrado Sestan
generi

Marcellino Malabotich
Bernardo Malabotich
fratelli

Caterina Malabotich
Maria Malabotich
cognate.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Responsabilità del Comune per disgrazie su marciapiedi difettosi. La Suprema Corte di giustizia pronunciò testè un'interessante decisione in un processo per responsabilità, intentato al Comune di Vienna. Nei distretti del suburbio di Vienna ed in gran parte anche nel primo distretto, il selciato ed anche il marciapiede sono costruiti in dadi di granito. Ora accade abbastanza spesso che, in causa del logorio della massicciata qualche sasso venga a sporgere sul livello della strada, dando luogo a frequenti cadute. La Suprema Corte ebbe dunque da decidere se per disgrazie così occasionate il Comune sia responsabile.

Una signora inciampò una sera e cadde su un dado che sporgeva per circa due dita dal marciapiede, e quindi sporse querela contro il Comune al Tribunale provinciale per risarcimento di danni. Il Comune oppose che esso fa eseguire i lavori del marciapiede da un appaltatore il quale doveva guarentire per l'esecuzione regolare del lavoro. Il Tribunale provinciale accolse la querela e condannò il Comune ad un indennizzo. Nella motivazione si rilevava che il Comune cui correva l'obbligo di mantenere in buono stato quel marciapiede, doveva provvedere a mantenerlo in istato non pericoloso per la sicurezza del movimento. Non poter il Comune riversare la propria responsabilità sull'appaltatore, giacchè spetta al Comune la cura del marciapiede ed è suo compito di assicurarsi della regolare esecuzione del lavoro da parte dell'assuntore. In seguito a ricorso del Comune di Vienna, il Tribunale d'appello respinse la querela. Nella motivazione è rilevato che il Comune deve bensì provvedere per la sicurezza del movimento sul marciapiede, ma questo dovere secondo la legge non può essere interpretato ed essere esteso nel senso che il Comune debba essere chiamato responsabile senz'altro per ogni danno causato da un difetto temporaneo in un punto del selciato. Con le centinaia di sassi del selciato può avvenire uno spostamento causa eccessivo deterioramento o in seguito alla pioggia. Inoltre il processo probatorio ha provato che spesso i monelli, giuocando, tolgono fuori dal selciato i sassi già collocati a posto. In una grande città, del resto, anche il passante deve stare attento alla via che percorre, giacchè difetti insignificanti della via possono sempre verificarsi.

La Suprema Corte confermò questa sentenza nel suo pieno tenore.

Un avvocato non può contrar prestiti con i propri dipendenti. Il Senato disciplinare della Suprema Corte confermò testè una decisione disciplinare di prima istanza, con la quale si stabiliva il principio che un avvocato che si fa prestar denaro dai propri dipendenti, si rende colpevole di lesione dei doveri professionali, dell'onore e del decoro di casta. Nel caso concreto si trattava della condanna inflitta ad un avvocato, il quale aveva contratto col suo direttore di studio un prestito di 800 corone. L'avvocato ricorse alla Suprema Corte rilevando che la povertà non costituisce una vergogna e che il fatto che un avvocato ricorra per un prestito al suo direttore di studio non è altro se non una prova delle tristi condizioni economiche dell'avvocato stesso. L'aver ricorso ad un prestito per migliorare almeno temporaneamente tali condizioni, non poter costituire una contravvenzione disciplinare.

La Suprema Corte respinse il ricorso, rilevando nella motivazione che l'incolpazione fatta all'avvocato non riguarda già le sue angustie economiche, nè il fatto che egli abbia cercato di aiutarsi con un prestito; sono bensì le peculiari caratteristiche del contratto di prestito che danno alla cosa l'impronta di trasgressione disciplinare. In caso di bisogno l'avvocato poteva rivolgersi altrove, ma non ad un proprio dipendente. Il fare del proprio impiegato un proprio creditore crea uno stato di cose non conveniente; induce l'impiegato all'arroganza, mette l'avvocato nella condizione di obbligato, crea in sè il germe di futuri conflitti, menoma il decoro dell'avvocato e lede, per tutte queste ragioni, l'onorabilità professionale.

Patti nuziali e separazione matrimoniale. Una signora divisa dal marito aveva presentato al Giudizio distrettuale di Horn querela contro il marito stesso, perchè egli fosse condannato a riconoscere che due cartelle di lotteria erano proprietà di lei e a deporre in giudiziale custodia la parte spettantele della proprietà comune. Nel 1894 i due coniugi avevano pattuito mediante atto notarile la generale comunione dei bene nei riguardi di tutta la loro sostanza presente e futura. Dopo la seperazione giudiziale nel 1908 stabilirono di comune accordo di addivenire ad una divisione dei loro beni ed all'uopo fu esteso un contratto notarile, col quale si distruggevano i patti nuziali ed, in particolare, la comunione dei beni, con ciò che il marito si obbligava di pagare all'attrice un importo di tacitazione, mentre questa, dal suo canto, dichiarava di rinunciare ad ogni e qualunque pretesa verso di lui.

Il convenuto chiese il rigetto della querela perchè nel contratto di divisione dei beni non era fatto cenno alcuno delle due cartelle; l'attrice oppose che si era dimenticata di farle figurare nel contratto e che il marito non poteva trar profitto da questa dimenticanza. Il giudizio distrettuale respinse il ricorso e la sentenza fu confermata dal Tribunale circolare di Krems e dalla Suprema Corte, la quale rileva nella motivazione quanto segue: Le stesse ragioni di precauzione per le quali il legislatore ritiene in massima validi soltanto quei patti nuziali che sieno stati conclusi per atto notarile, sono quelle stesse per le quali il legislatore ha vincolato la validità di un accordo intervenuto fra i coniugi durante il matrimonio in merito a variazioni od alla soppressione dei patti nuziali, alla formalità d'un atto notarile. Che se, quando si tratti di stabilire tra sposi o coniugi i patti nuziali, appare necessario in riguardo all'importanza di tali contratti, in riguardo alle eventuali pretese di creditori ed, infine, in riguardo a possibili inopportune inframmettenze, di assicurare la libera disposizione dei contraenti e la loro chiara comprensione del significato e della portata del contratto da stipularsi e la pubblicità dello stesso con l'esigere l'estensione di un contratto notarile. non si potrebbe capire perchè anche le modificazioni o la rescissione d'un tale contratto non dovrebbero essere vincolate alle stesse garanzie formali.

I fonografi e i diritti d'autore. La Suprema Corte di giustizia ha recentemente pronunciata una decisione sui «fonografi ed i diritti d'autore», con la quale è posto fine ad un genere di controversie, che diedero origine a molti processi. Ecco di che si tratta: Una fabbrica di fonografi fu querelata perchè produceva dischi di operette, delle quali l'attore aveva acquistato l'esclusivo diritto di riproduzione. Il Giudizio di prima istanza accolse favorevolmente la querela; il Tribunale d'Appello e la Suprema Corte di giustizia invece la respinsero. Nella motivazione è detto che per i fonografi entrano in vigore le norme d'eccezione della legge sui diritti d'autore, le quali permettono la fabbricazione e l'uso pubblico di istrumenti per la riproduzione meccanica di opere musicali. Il disco del fonografo non è il mezzo di riproduzione, non essendo leggibile e non possedendo un'esistenza indipendente, ma formando un tutto inseparabile col fonografo. Il quale è bensì indubbiamente un apparato per la riproduzione meccanica, ma con la sua riproduzione invita d'altro canto ad assistere ad un'esecuzione reale del lavoro musicale, che rende questo popolare, giovando così tanto al compositore quanto al librettista, perchè il libretto è altrettanto indispensabile per l'esecuzione fonografica quanto per quella reale.

Oggetti rinvenuti. Questa mattina abbiamo depositato alla Polizia i seguenti oggetti rinvenuti: 3 orecchini d'oro; due braccialetti d'argento; una collana di perle; un orologio d'argento; una medaglia del giubileo; una fotografia di medaglione; tredici portamonete e quattro borsette con importi di denaro; tre borsette e un portamonete vuoti; un paio di occhiali con busta; tre portafogli con carte; un libro d'associazione; un libro pagamenti e un attestato della Cassa distrettuale per ammalati; un pacchetto con carta e buste da lettera; un libro di associazione della Fratellanza Artigiana; un documento della Unione Cooperativa Triestina di Credito e Risparmio; una guida sanitaria; una cambiale; una polizza di carico; un documento di matrimonio; una ricevuta dello Stabilimento Carniel; una ricevuta dello Stabilimento Braida; un documento del Municipio di Barletta; un involto contenente ricevute di pagamento ecc.; tre attestati scolastici; un libro per raccogliere pie offerte; un libro di servizio militare; un bollettino del Ministero dell'agricoltura della Repubblica Argentina; una grammatica italiana; un libro di legittimazione per le Ferrovie italiane; una matricola; un pacco di ricevute del Pio fondo di marina; alcune ricevute della Società d'assicurazione «Victoria»; un certificato di servizio; un libro consegna pane; un libretto di lavoro; dieci biglietti del civico Monte di pietà; una busta in pelle; un cappello di feltro e uno di paglia da uomo; un disegno; due bastoni; due ombrelli; uno specchio; una tabacchiera; una scatola di sigarette; una museruola; alcuni indumenti da bagno; sei singole scarpette da bambini; un guanto; una cintura; un rosario; un cacciaviti; due vidoni da carrozza; una lettera di vetro; due mazzi da quattro chiavi; cinque mazzi da tre chiavi; sette mazzi da due chiavi; una chiave doppia; tredici chiavi inglesi; venticinque chiavi singole.

Reclami del pubblico. L'amministrazione dei Magazzini Generali - ci scrivono - ha provveduto in tempo alla costruzione dell'ampia strada che attraversa il nuovo porto in tutta la sua lunghezza. Questa strada, che parte dalla via Ottaviano Augusto, porta ai due nuovi hangars che sorgono quasi alla sua estremità ed intorno ai quali si svolge attualmente il massimo lavoro. Oltre a questa, dà accesso al nuovo porto un'altra strada a forte pendenza che, staccandosi nei pressi dell'Arsenale del Lloyd, porta in pochi minuti ai nuovi hangars.

Questa strada è la preferita dai pedoni, e lo sarà ancora di più in avvenire, tenuto conto che a pochi minuti si trova la stazione del tram e che porta direttamente ai quartieri popolari di S. Vito, S. Giacomo, ecc.

Oggi, però, questa strada costituisce un pericolo pubblico essendo tuttora nello stadio di formazione e del tutto abbandonata, contrariamente all'altra strada tutta sistemata con le sue pendenze a canale di smaltimento. E' quindi della massima urgenza che anche questa arteria principale sia resa transitabile con la sistemazione della carreggiata e dei marciapiedi.

★ Alcuni frequentatori del Teatro Fenice lamentano il fetore insopportabile che emana dalle latrine del Teatro ed invocano provvedimenti.

★ Sarebbe consigliabile che le signore andassero senza cappello anche nella prima galleria e nelle gradinate del Politeama Rossetti. Chi ci scrive chiude la sua lettera con questa minaccia di ostruzionismo: «Altrimenti noi uomini occuperemo le prime file, tenendo aperte le ombrelle».

★ La strada che dal punto di fermata del tramway conduce alla chiesa di Roiano si trova in condizioni deplorevoli. E' addirittura intransitabile. S'invocano urgenti provvedimenti.

★ In via della Pietà, di fianco al civico Ospedale, ove presentemente viene allargata la via, c'è in un fondo un brutto cagnaccio che, col suo continuo latrare durante tutta la notte, non lascia un momento di pace ai poveri ammalati che ne hanno tanto bisogno.

★ «Sono cose che fanno a pugni con la logica più elementare». - Con questa constatazione comincia la lettera di alcuni abitanti di via Giulia, assidui del tram, i quali non sanno rendersi ragione del perchè, se si sale alla stazione di via Margherita su un carrozzone della linea Kandler-Campo Marzio, si paghino 6 centesimi fino al Campo Marzio, mentre se si monta alla stessa stazione su un tram della Boschetto-Servola, il biglietto da 6 centesimi non dia diritto alla corsa che fino ai Volti di Chiozza. La disposizione non è certo un modello di logicità.

Corrispondenza aperta. *Madre pensierosa.* Verificandosi il caso di dover assegnare il tutore ad un minorenne legittimo o illegittimo, i suoi consanguinei e le altre persone che stanno con esso in istretta relazione, hanno l'obbligo di darne notizia al giudice, alla cui giurisdizione è soggetto il minorenne. — *Fratello.* Perchè uno dei soci di una società commerciale già registrata acquisti il diritto di firma, deve produrre analoga istanza al Tribunale commerciale, indicando tra altro, come firmerà. La firma deve essere apposta davanti al notaio, il quale deve legalizzarla. — *Vana illusione.* Per sapere dove si trovi quella persona si rivolga sia al Consolato austriaco in Roma (unendo 4 francobolli per la risposta) sia alla Questura, accludendo i francobolli italiani. — *Padre di famiglia.* Purtroppo no. Se è maggiorenne e non sussista nessuno degli impedimenti al matrimonio contemplati dal Codice civile, nessuno può impedirgli di gustare le gioie d'Imene. Ma se è coperto di debiti ancor prima d'ammogliarsi, non tarderà a pentirsene. — *Regnicolo Capodistria.* 1) Se un cittadino italiano che abbia superato l'esame di maturità presso una scuola media possa o no ottenere in Austria ed in Italia un posto? Un posto in un'azienda privata si capisce che sì. Ma Lei probabilmente intendeva chiedere di un ufficio «pubblico». La questione controversa se un cittadino estero con l'adire un pubblico ufficio consegua la cittadinanza austriaca è stata ripetutamente risolta affermativamente da decisioni della Suprema Corte e del Ministero. Non si lusinghi però di conseguire un impiego pubblico quale cittadino estero.. 2) Cittadini esteri che conseguono la sudditanza austriaca in età soggetta all'obbligo di leva (21-24 anni) soggiacciono al regolare obbligo del servizio militare. Gli esteri che conseguono la sudditanza austriaca dopo essere usciti dalla terza classe d'età (24 anni) però prima del 31 dicembre di quell'anno nel quale compiscono il 33.o anno d'età prestano servizio nella riserva di supplemento della milizia (otto settimane). Il servizio militare eventualmente prestato nella patria precedente non è preso in considerazione. 3) Figli di un cittadino estero che consegue la sudditanza austriaca acquistano essi pure la sudditanza del padre, se minorenni. Le basta? Se desidera ancora ulteriori informazioni si rivolga alla Luogotenenza. — *Padre.* Nelle scuole popolari, possono accordarsi esenzioni dall'istruzione negli oggetti obbligatori del canto e del disegno, dalla ginnastica per fanciulli, qualora non siano introdotti come oggetto libero, soltanto con riguardo allo stato di salute constatato dal medico, se il fanciullo non può prender parte alla istruzione del rispettivo oggetto nemmeno in misura limitata. Le relative istanze sono da prodursi alla direzione della scuola la quale, per il tramite del Magistrato civico le trasmette al Consigliere di Luogotenenza per la decisione. — *Educata.* Non ci pare che un'offerta nel senso da Lei indicato possa far pensar male. Certo però la forma dell'offerta vuol dire assai: dev'essere molto riservata e spiegare in poche, semplici e convincenti parole il motivo per cui si ricorse a quel mezzo. — *Amore infelice.* Conscia del proprio dovere Ella deve rinunciare per sempre a lui trovando conforto nella assoluta certezza d'essere amata e nella elevatezza del Suo sacrificio. — *Buon consiglio.* I motivi da Lei esposti non sono sufficienti per giustificare da parte Sua un passo così energico a meno che... gelosia non ci metta uno zampino. Continui a frequentare la casa e faccia le viste di non accorgersi della «corte». — *Marito impressionato.* Le mogli astute sono spesso molto ingegnose: Lei ha la certezza che piangeva non per malattia, ma per desiderio dell'«ombrellino giapponese» e noi possiamo garantirLe che gli avvenimenti attuali stanno in nesso con l'affare della motocicletta. Si regoli a seconda del Suo bilancio mensile, ma non faccia debiti per accontentarla. — *Armando.* Il libro cui Ella allude deve essere «Fabiola» del cardinale Wiseman. Esso tratta appunto delle persecuzioni subite dai cristiani a Roma e della vita nelle catacombe. — *Un'abbonata.* Gemma Bellincioni sarà a Vienna dal 26 al 28 corrente. Come abbiamo pubblicato, essa vi canterà assieme al tenore Bonci e al baritono De Luca la «Tosca». Il teatro: la «Volksoper». — *Pietrapelosa.* Un'esatta descrizione del castello di Pietrapelosa e la storia dei signori che lo abitavano si trovano nell'«Istria nobilissima» di Giuseppe Caprin. — *Cortese lettrice.* Nick Carter, il «celebre poliziotto americano» non è mai esistito. E' invece esistito però Giuseppe Petrosino, il celebre poliziotto italiano, assassinato mesi or sono a Palermo dalla «Mano nera», il quale aveva compiuto gran parte delle sue gesta famose sotto lo pseudonimo di Nick Carter e a volte sotto quello non meno conosciuto di Nat Pinkerton. Mentre Petrosino era ancora in vita i romanzieri dei due mondi pubblicarono volumi sulle avventure di Nick Carter. Naturalmente non tutte le storie narrate sono autentiche, ma furono ispirate dalle gesta del poliziotto italiano. Fu come Pinkerton che Giuseppe Petrosino compì le sue più belle imprese; tanto è vero che oggi ancora uno dei più grandi uffici di «detectives» di Nuova York, si chiama la «Pinkerton Agency» e fu fondata da lui. — *Sorda.* Non diamo alcuna indicazione che possa servire alla «réclame», nemmeno nel caso che si tratti di far ritornare l'udito a una «sorda» gentile come Lei. — *Nautilus.* Per spedire dei documenti più o meno importanti al Governo del Sudan, non c'è che un modo: rinchiuderli in una busta, suggellarla e poi portarla alla posta, raccomandarla e spedirla... all'indirizzo del Governo del Sudan. — *Studente.* Possono ottenere la laurea e il titolo di dottore in legge alle Università austriache, cittadini di ogni Stato estero. — *Innamorato e più.* Faremo il possibile per rispondere alla Sua lunga lettera. 1) Nel caso in questione la gelosia è perfettamente a posto quale manifestazione dell'affetto. La accolga con bontà procurando di schiarire tutti i dubbi. In questo modo si acquisterà grande riconoscenza. 2) Se si tratta realmente d'amore e Lei ha la possibilità di tranquillizzare l'animo della persona amata ci pare che il compito dovrebbe sorriderLe non solo oggettivamente, ma anche soggettivamente. — *Jochei.* Se Lei sia tenuto a restituire all'innamorata d'un tempo l'anello ricevuto in dono ed ora languente al sacro Monte? La sposa può senz'altro revocare la donazione ed obbligarLa a restituire l'oggetto donato. La Sua azione non riveste però gli estremi di un'azione punibile. — *Sarta. Giardino pubblico.* Corsi d'istruzione per sarti e sarte si tengono annualmente dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. L'apertura segue a primavera, qualora il numero degli inscritti sia corrispondente. Il corso dura tre o quattro settimane. Vi sono ammessi esercenti e lavoranti sarti d'ambo i sessi; esclusi gli apprendisti. — *A. C. R. 1903.* Il mendicare costituisce una contravvenzione, punibile a sensi del par. 518 C. p., con arresto da otto giorni a tre mesi, allorchè, esistendo istituti a soccorso dell'indigenza, taluno venga colto più volte in atto di mendicare e dimostri così la sua inclinazione all'ozio e l'inefficacia dell'ammonizione fattagli in precedenza. — *Stefano.* Di fatti è più corretto il dire «molto buono» che non «assai buono, bello» ecc.

Notizie meteorologiche. Oggi: alta marea 8.17 ant. e 7.48 pom. - Bassa marea 1.51 ant. e 2.— pom.

Ogni giorno una. Educazione di principe.

Il maestro (vedendo passare un branco di pecore): Vorrebbe dirmi Vostra Altezza quale specie di animali sieno questi?

Il principe: Pe... Ca... Ma... Maiali!

Il maestro: Ecco, fino ad un certo punto Vostra Altezza ha ragione: se questi animali non fossero coperti di lana, potrebbero essere maiali; però i maiali coperti di lana si chiamano comunemente pecore.

SCIARADA INCATENATA.

Ottimo nel tegame il mio *primiero*;
L'*altro* il permesso, o mio lettor, ti dà;
Se vuoi trovar l'*intero*
Devi cercarlo fra le estremità.

Spiegazione del giuoco precedente:
GROSSA - ROSSA.

Composto nella tipografia della Società dei Tipograf. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

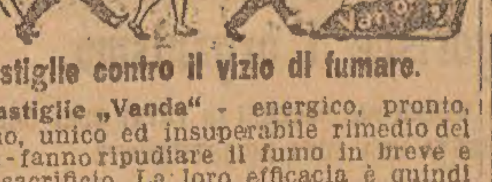
Istituto Solitro
PADOVA
Palazzo Giustinian - Cavalli
SCUOLE REGIE E PRIVATE INTERNE, elementari, tecniche e ginnasiali - R. Liceo - R. Istituto Tecnico.
PREMIATA SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO, (Medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura e Commer., Roma 1907 - Milano, 1908).
SERIA EDUCAZIONE MORALE E CIVILE - AMBIENTE SIGNORILE - CURE DI FAMIGLIA.
Programmi a richiesta.

ANNO 38.o TREVISO ANNO 38.o
COLLEGIO ZACCHI (ex DONADI)
Scuole elementari Tecniche - Ginnasiali - Istituto e Liceo - Preparazione riparazione esami - Istituto di primo ordine - Sede splendida ed eccezionalmente saluberrima in aperta campagna - Risultati scolastici costantemente ottimi - Disciplina seria e moderna - Trattamento ottimo e cure di famiglia. Per programmi rivolgersi al direttore **Maggiore Cav. LUIGI ZACCHI.**

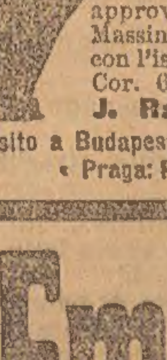
ANNO 60.mo DALLA FONDAZIONE
Primario Convitto **RAVÀ** Istituto Internaz.
Palazzo Sagredo - Canal Grande.
Consiglio di Vigilanza - Posto gratuito al miglior alunno - Si accettano studenti presso qualsiasi istituto governativo o presso i corsi accelerati interni; elementari; ginnasiali (3 anni): tecniche (2 anni).
DOPOSCUOLA: Due ore giornaliere di ripetizione por alunni di scuole secondarie governative. Sorveglianza massima - Ambiente e trattamento signorili.
Si accettano: pensionanti, convittori, semiconvittori, esterni. — Retta per gli interni: L. 70 mensili o più secondo l'età - Semi-convittori da L. 20 a L. 29 mensili. Richieste di regolamenti: Segreteria Istituto «Ravà» Venezia

Retine Sabbadini
INSUPERABILI per luce e durata.
KODAK: ASSORTIMENTO APPARATI FOTOGRAFICI LASTRE E CARTE.
Telefono 68 rom. IV
S. SABBADINI
VIA PONTEROSSO N. 6

Contro la
TOSSE
e la
RAUCEDINE
usate le
PASTIGLIE DI CEMBRO
(„Zirbelkiefer-Bonbons")
del Dr. SEDLITZKY di GASTEIN
Vendonsi in sacchetti da 30 centesimi nelle farmacie, drogherie e negozi di generi affini.

„VANDA"

Pastiglie contro il vizio di fumare.
Le **Pastiglie „Vanda"** - energico, pronto, innocuo, unico ed insuperabile rimedio del genere - fanno ripudiare il fumo in breve e senza sacrificio. La loro efficacia è quindi sommamente benefica eliminando una delle cause più comuni 1) *di aspre infiammazioni* alla bocca ed alla gola, 2) di lente ma continue *infiltrazioni velenose* nello stomaco.
Prezzo d'ogni scatola con accluse istruzioni Corone 3.80.
Concessionaria per tutto il mondo la premiata Ditta Enrietti Guido. 32 via M. Napoleone, Milano.
Deposito esclusivo per Trieste, Istria, Dalmazia: Farmacia Suttina, imprenditore Dott. R. Polacco, Trieste, Corso N. 25; per il Goriziano: Prem. Farmacia R. Kürner, Gorizia; per Udine (prezzo del Regno): Farmacia Beltrame

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.85. Vendonsi in tutte le farmacie e dalla Farmacia **Pacelli**, Corso Umberto, n. 51, Livorno, ed
in tutte le Farmacie di Trieste.

BEL SENO

si ottiene in due mesi coll'uso delle
Pillole Orientali
l'unico mezzo che serve a sviluppare il seno, fortificarlo, ridonargli la forma, e che dona al busto delle signore una graziosa pienezza, senza danneggiare alla salute. Garantite prive di arsenico, approvate da celebrità mediche. Massima discrezione. Una scatola con l'istruzione sul modo di usarle, Cor. 6.45, spedizione affrancata.
J. Ratiè, farmacista, **Parigi.**
Deposito a Budapest: J. v. Török 12 Kiraly Utcza.
« « Praga: Fr. Vitek & Co, Wassergasse 1.

A. E. G. UNION
Società di Elettricità — Ufficio Tecnico di Trieste
Via Lazzaretto vecchio, 37 - Telef. 1490.
IMPIANTI ELETTRICI DI OGNI GENERE
RICCO DEPOSITO DI MATERIALE ELETTRICO
Via Lazzaretto vecchio, 41

Impianti
LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

GIUSEPPE PETRIS
CORSO 37
Nuovo Negozio
BAULI, VALIGIE ed altri articoli da viaggio
CHINCAGLIE - GIOCATTOLI - BIANCHERIA CONFEZIONATA, da uomo - CRAVATTE ecc.

TRASPORTI e SPEDIZIONI di qualunque altro genere. RITIRI e CONSEGNE da domicilio sino domicilio del luogo di destino
BAGAGLI L. METZNER
Ufficio Spedizioni VIA GIOACHINO ROSSINI 8

Signore!
Non usate altre tinture per i capelli all'infuori
dell'estratto di gusci di noci „Longin"
garantito, genuino
Vendesi a Cor. 4.— la bottiglia presso l'unico depositario
TRIESTE Corso 4 — **M. GÀL** — GORIZIA Corso Verdi 11

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI

Corso N. 49
accanto la Farmacia Rovis (angolo Piazza Carlo Goldoni)
con
RICCO PARCO
per allestire qualsiasi funerale
e annesso negozio di vendita oggetti mortuari, candele di cera, ghirlande di ogni qualità, fiori artificiali ecc. ecc.

IL SAPONE DI LATTE DI GIGLIO
„Steckenpferd"
è il sapone più morbido per la pelle e contro le lentiggini.
IN VENDITA OVUNQUE

Per la cura delle malattie
Stomaco-Intestino
In Italia esiste solo lo **Stabilimento Ramiola** il quale fu così giudicato da quell'autorevole Comitato composto dai professori Martemucci, Vinay e Baduel, che passò in diligente esame la Esposizione annessa al IX Congresso Nazionale di Idrologia, Climatologia e Terapia Fisica, San Remo 12-15 aprile 1908;
«Abbiamo notato l'Esposizione completa interessante dello Stabilimento «di cura di Ramiola che ha esposto delle importanti fotografie dello Stabilimento, della sua posizione, del paesaggio, ed in più la pianta di ciascun piano dello Stabilimento.
«L'insieme dava un'idea perfetta della grandiosità e della disposizione «felice delle cure e degli impianti igienici di questo Istituto che è unico «in Italia per la cura delle malattie dello Stomaco e dell'Intestino».
Lo **Stabilimento RAMIOLA** è aperto tutto l'anno. Stazione ferroviaria: Fornovo-Taro (linea Parma-Spezia).
Il direttore medico residente **F. Melocchi** riceve per visite mediche il martedì e venerdì dalle 12 alle 15 via Annunziata, 7 Milano.

Globin
dà alle scarpe ed agli stivali il più bello splendore, mantiene la pelle morbida ed intera.
Trovasi ovunque in grandi scatole
il miglior lucido per calzature
Rappresentante ALBERTO TEDESCHI Corso N. 9

Emulsione Godina con Pancreatina
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA - Trieste
Farmacie: All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
Una bottiglia Corone 2.—.
RIMEDIO RICOSTITUENTE TONICO-NUTRITIVO
indicato nell'Anemia, Tubercolosi, Scrofola, Rachitismo, Ritardato sviluppo, Spasimo infantile e Debolezza.
a base di olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti

Mani

annerite e screpolate, visi deturpati dalle rughe o da macchie, non hanno più ragione di esistere.

L'uso giornaliero dell'**ADES** fa scomparire totalmente tali difetti rendendo la pelle morbida, rosea e vellutata.

Trovasi in tutte le drogherie al prezzo di Cor. 1 il pacco

L'AMIDO DI RISO

PATENTATO della amideria

L. CHIOZZA & C.°

Cervignano

è il migliore prodotto del genere insuperabile per la sua bianchezza

Trovasi nelle migliori drogherie e negoz in commestibili.

Guadagno giornaliero 3-4 Corone

e più, lavorando a casa propria.

Cerchiamo dappertutto persone d'ambo i sessi per lavoro semplice e continuo di CALZETTERIA. Cognizioni preliminari **non** necessariei e noi stessi comperiamo la merce confezionata. Chiedere prospetti alla

„Rapid Stocking-loom Company"

TRIESTE, Via Carradori 9-3.

SEDIE IN PELLE

e finta pelle

Divani, Tavoli a crociera, Quadri

SCRITTORII D'OGNI DIMENSIONE

Stanze Matrimoniali

a prezzi convenienti.

DEPOSITO MOBILI PALMA

Carducci 20 (Chiozza 6, I. p.)

Antonio Castro

Chimico-farmacista

Trieste, via S. Nicolò 18, Tel. 1946

DEPOSITO

Oggetti di Gomma

Istrumenti di Chirurgia

Fasciature e Medicazioni antisettiche

Articoli d'igiene, veri francesi

Progresso della scienza!

RESTRINGIMENTI URETRALI

PROSTATITI - URETRITI - CISTITI

si guariscono radicalmente con i

Confetti Casile.

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i RESTRINGIMENTI URETRALI, *Prostatiti, Uretriti, cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare)* ecc. ecc. — Il ROOB DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia,* ecc.

I rinomati medicinali Casile si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore. - Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor. N. CASILE, Riviera di Chiaia, 235, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

ARREDAMENTI DECORAZIONI

IGNAZIO KRON

TRIESTE

Piazza delle Poste

Biscottini Koestlin

(CAKES)

Sempre freschi in pacchetti brevettati „TIL".

Biscottini Rido di Koestlin
Biscottini Sire-Sire di Koestlin
Biscottini Albert di Koestlin
Biscottini Petit-Ami di Koestlin

Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini, convalescenti ed ammalati.

Interessante per osti e trattori!

ORCHESTRIONI, PIANINI ELETTRICI

ecc.

A PREZZI ORIGINALI DI FABBRICA.

Facilitazioni di pagamento - Garanzia assoluta per il buon funzionamento in confronto al prodotto di certe fabbriche dell'interno - **della massima convenienza sia per il prezzo che per la qualità. Manutenzione gratuita.**

L. MAGRINI & FIGLIO

Premiata Fabbrica Pianoforti ecc.

Via S. Giovanni 14, angolo piazza S. Giovanni

Vino di China

FERRUGINOSO ***Serravallo***

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Sapore squisito. Oltre 6000 Certificati medici.

Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Istituto femminile „Maria Loretto"

St. Andrä nella valle della Lavant (CARINZIA)

Lingua d'istruzione tedesca, scuole medie, superiori, corsi di lingua italiana, francese, inglese, di perfezionamento, stenografia, musica, pittura, economia domestica ecc. ecc.

Retta mensile modicissima, posizione magnifica, aria saluberima, law-tennis, pattinaggio ecc. ecc.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

GIOVANNI SARDOTSCH & COMP.ᵃ

Trieste, via Nuova N. 24

LAMPADE, VETRAMI E PORCELLANE

Specialità per uso ***CAFFÈ e TRATTORIE***

RODOLFO EXNER

Via Stazione 17 - Telefono 847.

Primaria Ditta in Trasporti Mobili e Spedizioni

che assume **Trasporti mobili in città, per la provincia** nonchè da e per **qualsiasi destinazione con e senza furgoni**

Eseguisce **Spedizioni, ritiri e consegne a domicilio di bagagli e merci,** imballaggi d'ogni genere.

Prende in propria custodia mobili e bagagli. Offre ampie garanzie. Prezzi miti

JAVOL

conserva i vostri

CAPELLI

„Javol" per la cura dei capelli, con o senza grasso, costa Cor. 4 la bottiglia sufficiente per lungo uso, ed è in vendita nelle farmacie, drogherie, nei migliori negozi di profumerie e nei saloni da parrucchiere.

La polvere „Javol" per lavare la testa

(per insaponare) 30 cent. il pacchetto.

Perfettamente innocuo. Di speciale convenienza.

RAPPRESENTANTE GENERALE

MASSIMILIANO FESSLER, VIENNA, III/2

Hintere Zollamtstrasse 3.

Orologi di precisione

di **Emilio Müller**

Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1830

Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20

Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

Importante per la stagione!

Chiunque desideri mantenere la propria biancheria, le camicie, i vestiti di tela o cotone, le bluse di qualsiasi tessuto **sempre con l'aspetto di nuovo,** faccia uso dell'appretto brevettato

„IGIENICO"

In vendita in tutte le drogherie e negozi di commestibili

Pezzi originali centesimi 50
Tavolette di prova „ 15

Viene pure confezionato sciolto in cassettine di latta per uso industriale per tintorie o stabilimenti di stiratura, a C. 2.50 il chilogramma.

L. CHIOZZA & C., - CERVIGNANO

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA a giornata offresi per casa privata oppure hôtel. Via Tesa 5, porta 7. 5281 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PRESTASERVIZI cercasi. Via Geppa 2, porta 11. 5275 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SARTA bianco bravissima, pratica anche corredi, offresi a famiglie. Indirizzo Piccolo. 5276 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONTABILE **provetto, perfetta conoscenza italiano, tedesco, preferibile dattilografo, primarie referenze, cercasi prontamente da importante azienda locale. Offerte «Attività 518» Piccolo.** 11054 D

GUADAGNO continuo. Cercansi ovunque persone d'ambo i sessi, lavoro facilissimo casa propria. Informarsi scrivendo sub «Tricotageindustrie» Posta centrale Trieste. 11204 D

GIOVANE impiegata cercasi prontamente pel provveditorio della Società Cooperativa fra impiegati privati. Offerte dettagliate al Provveditorio stesso. 11260 D

RAGAZZO negozio vestiti alla «Città di Trieste» cercasi. Carducci 40. 11160 D

RAPPRESENTANZA. Si cercano rappresentanti per Trieste e il Litorale, in buone condizioni economiche, conoscenti le lingue del paese, per la vendita di un nuovo apparato (a mano) per spegnimento d'incendi. Apparato brevettato in tutti gli Stati senza concorrenza. Offerte al Piccolo sotto «Energia 5000». 67852 D

SIGNORINA, pratica scrittoio, bella calligrafia, con stipendio, cercasi. Offerte sub «A. C. N.o 17» Piccolo. 12623 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE stanze elegantemente ammobiliate affittansi prontamente presso signora tedesca. Indirizzo al Piccolo. 5279 E

IN Udine agiati distinti coniugi soli danno alloggio, pensione studenti giovani, buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 1708 E

SALONE e stanza adatta per uffici, affittansi. Piazza S. Caterina 4, secondo. 5239 E

STANZA ammobiliata, con bellissima vista, affittasi. Via Conti 40, I, porta 7. 11846 E

STANZA ammobiliata con o senza costo, volendo due letti, affitta famiglia tedesca. Via Torre bianca 14, primo piano. 10978 E

STANZA pulitissima, ammobiliata, costo, affittasi. Tiziano Vecellio 11, porta 9. 5083 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONTABILITA', lezioni teorico-pratiche, esito garantito, referenze primissimo ordine. Offerte «Ragioniere 4536» Piccolo. 4536 G

DEMOISELLE diplômée académie Genève donne leçons, conversation littérature grammaire à demoiselles et enfants. Offre «Genève» Piccolo. 5150 G

SALA Mally. Oggi ore 8 istruzione danza adulti. Giulio Modugno. 11230 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO centro subaffittasi prontamente, cor. 903. Indirizzo Piccolo. 5274 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATI fotografici, diversi, usati vendonsi; prezzo irrisorio. Corso 20, terzo. 5030 M

ATTENZIONE! Compero giornalmente vestiti, mobili usati. Scrivere Levi, Becherie 22. 11261 M

BOTTI, mezze botti nuove, usate, vendonsi. Via della Valle 1. 10858 M

PORTE, finestre, scalini, parchetti, doge, contorni finestre, pergolo completo ecc. vendonsi. Via Tesa 31. 11135 M

VESTITI uomo, signora, bluse, vestaglie, traversoni, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5273 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MAGAZZINO con decreto deposito vini, pavimentato, con scansie, brente, cavalletti, introduzione gas anche cucina, banco doppie porte vetro, vetrina, utensili, tutto nuovo, centro città, affitto cor. 240 annue vendesi per cor. 400. Indirizzo Piccolo. 4915 N

VECCHIA osteria con decreto, giuoco bocce, in Guardiella, affittasi. San Cilino 165. 5282 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTONI stoffa vengono confezionati. Via Felice Venezian 14, II. - Recapito: negozio manifatture Mallini, Piazza Cavana 8. 10714 P

VESTITI, paletots, cappelli uomo, ratealmente. Levi, Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 11155 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

TENNIS affittasi per 4 giorni alla settimana, a semestre o anno. Indirizzo Piccolo. 5019 R

Il figlio di Simona

Proprietà letteraria dello Stab. editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(30)

A queste parole, Simona ebbe una stretta al cuore pensando che suo figlio un giorno sarebbe forse uno di questi autori.

La vettura era pronta e Raimondo si accomiatò dalla moglie.

— Non aspettatemi stamane a colazione: ho molto lavoro a Parigi, disse.

Ella rimase sola colla sua tristezza, pensando ancora alla visita del giorno innanzi.

Ma fu di nuovo tratta dalle sue fantasticherie dall'arrivo di Ninetta Galuchard accompagnata dal marito. Fu dolorosamente sorpresa vedendoli stralunati.

Li fece sedere e li interrogò ansiosamente, temendo per Giacomo. Dapprincipio Ninetta ed il marito risposero con frasi vaghe e poco chiare, molto imbarazzati.

Ma, non resistendo più, Ninetta infine si gettò ai piedi dell'amica, esclamando supplichevole:

— Perdonaci, Simona, perdonaci prima di ascoltarci, perchè in seguito non avrai più il coraggio di farlo.

Simona fremette e soggiunse:

— Ma sì, ti perdono, perdono a tutti due, senza nemmeno sapere che cosa dovrei perdonare; ma spiegati presto, muoio d'angoscia.

Allora marito e moglie dissero quanto sapevano alla infelice Simona.

Alle cinque erano stati destati da Clairval che aveva loro raccontato quant'era successo nella notte e il terribile sospetto che gli era venuto.

Simona era rimasta affranta dal terribile colpo, non aveva più nè pensiero, nè forza.

Era troppo!

E le parole del marito: «è ancora meglio conoscere le vittime che gli autori dei misfatti» le risuonavano nella testa.

Di quel delitto ella conosceva la vittima e l'autore e questo... era suo figlio! Dio eterno!

Ninetta, sempre inginocchiata, cercò di confortare l'infelice che il dolore aveva trasfigurato.

— Miei poveri amici, non posso essere con voi in collera, se vi fu un colpevole in questa terribile vicenda, sono io, voi lo sapete e te l'ho già detto, Ninetta. Piuttosto perdonate voi, a me il male che vi ho fatto quando vi ho affidato mio figlio.

— Vi prego ora lasciatemi sola colla mia disperazione e la mia vergogna.

Ninetta voleva insistere, ma ella fece un cenno risoluto e supplichevole ad un tempo.

Marito e moglie uscirono.

Ella ormai era stanca di vivere ed il pensiero della morte soltanto le dava un senso di pace. Tutto favoriva il suo truce divisamento; il marito non sarebbe rientrato in tutto il giorno. Prima di morire, voleva però gridare ancora una volta il suo grande amore al suo Giovanni.

E scrisse:

«Questa volta, adorato Giovanni, è proprio finita per me. Non mi rivedrai mai più! Voglio morire col tuo nome adorato sulle labbra e nel cuore. Il figlio del nostro fallo si è incaricato di farmelo scontare e oggi io scompaio per non giungere a maledirlo.... Tu non lo conosci e potrai perdonarlo...»

— Miserabile! - ruggì dietro a lei una voce terribile.

Spaventata, si alzò e mandò un grido tremendo.

Raimondo de Préville, trasfigurato, stava dietro a lei.

Non l'aveva udito entrare... egli si era fermato dietro a lei ed aveva letto la lettera....

In un primo momento di paura, aveva gettato quell'urlo, ma poi si era rimessa, pensando che poichè voleva morire, non le importava che la morte venisse in un modo o nell'altro. Il magistrato, vedendola offrirsi alla sua ira senza difesa, ebbe un sussulto sinistro:

— Miserabile! - ripetè. - Mentre in un modo inaspettato io avevo appreso tutta la tua infamia e, dubitando ancora, venivo a te per interrogarti, ti ho scoperto a scrivere il tuo atto di accusa. Ah! è dunque vero, tu... e Giovanni... Ah! gli inf....

Non finì la parola che fu troncata da un rantolo spaventoso; la mano che si era alzata per colpire, cadde inerte e nello stesso tempo egli piombò sul pavimento.

Simona si slanciò su di lui, gli aprì il petto, strappandogli la cravatta e la camicia.

Il disgraziato si dibatteva per terra in convulsioni spasmodiche; una schiuma sanguinolente gli uscì dall'angolo delle labbra.

— Soccorso, soccorso! - gridò Simona.

La cameriera accorse.

— Presto, presto, dite al cocchiere di andar colla vettura a prendere il dottor Gherdeff, intanto il domestico del signore vada in tutta fretta dal medico di Neuilly. Venite poi e mi aiuterete.

Simona gettò nel caminetto la lettera incominciata.

— Ci sarà sempre tempo, fece. Pensiamo prima a questo pover'uomo.

E mentre gli si inginocchiava vicino, pensava in qual modo egli avesse appresa la sua colpa.

. . . .

Il Procuratore della Repubblica si era fatto tosto condurre in Via Trudaine. Vi trovò un medico legale e il giudice istruttore. Guidati dal commissario di Polizia, tolti i sigilli furono introdotti nell'appartamento.

Clairval aspettava nell'alloggio del portiere.

Tosto discese un agente che lo pregò di salire.

— Strana ironia del destino, pensava Clairval vedendo il Procuratore della Repubblica. E dire che probabilmente l'autore del delitto è questo disgraziato congiunto che è rappresentante della legge!

Entrati nella stanza della commediante, per lasciare l'ambiente nelle identiche condizioni, non furono fatte aprire le finestre e fu accesa la luce elettrica.

— Signor Procuratore - disse il medico - la morte dovuta a strangolamento è stata molto rapida. L'assassino dev'essere un uomo molto forte benchè le sue mani appariscano piccole dalle traccie delle dita.

Il Procuratore esaminò collo sguardo Clairval e vistolo così piccolo e delicato, e colle mani dalle dita spesse, non disse motto.

Un agente del servizio antropometrico prese colla cera la forma delle impronte delle dita indicate dal medico.

Intanto Clairval faceva un racconto dettagliato di quanto sapeva, mentre il cancelliere del giudice istruttore prendeva degli appunti.

Quando Clairval ebbe finito, Raimondo de Préville, dopo aver pensato un po' chiese:

— La vittima non vi ha fatto il nome del presunto amico?

— No, signor Procuratore - rispose Clairval.

— Voi però potete conoscere dei particolari sulla vita della vittima, vostra collega in arte.

— No, Eva di Champval era molto riservata cogli artisti ed io non ricordo alcun nome.

— Questo sconosciuto sarà ben venuto in teatro a cercarla.

— Nessuno venne e mai a farle visita ed ella partiva sempre sola dal teatro.

— Questo proverebbe che l'uomo in questione tenesse un rango elevato in società e temesse di comprometterlo facendosi vedere in teatro con lei.

— La vittima - aggiunse poi rivolto al giudice istruttore - doveva avere una cameriera.

— Eccola, è qui.

Interrogata, la cameriera rispose che dacchè ell'era al servizio della commediante la signora non aveva ricevuto che il dottor Gherdeff il quale aveva anche una chiave dell'appartamento.

A questo nome il Procuratore e Clairval ebbero entrambi un moto di sorpresa che del resto passò inosservato.

E mentre il primo riuniva il nome del dottore alla visita della commediante alla moglie, il secondo riuniva il nome di Giacomo, probabile assassino, alla relazione del dottor Gherdeff con la vittima.

Forse Giacomo si era impossessato della chiave di Gherdeff?

Intanto i magistrati esaminavano la camera del delitto, cercando un indizio qualunque che li mettesse sulla pista dell'assassino.

E mentre il giudice faceva uno schizzo del luogo, il Procuratore si era fermato davanti al «secrétaire». Ne esaminò ogni particolare, i cassetti vuoti, i cofanetti da gioie aperti, quando la sua attenzione fu attirata da una lettera che sbucava da una cartella. E quale non fu la sua sorpresa leggendovi sopra il suo nome. Rilesse due volte per sincerarsene.

— Oh! è molto semplice, si tratterà dei biglietti della lotteria. Prese la lettera e l'aprì.

Ma tosto represse un grido di rabbia e si sentì venir meno.

— Scusatemi signori, sono obbligato di lasciarvi, non mi sento bene, continuate da voi le investigazioni. Del resto abbiamo visto quanto premeva.

Signor commissario, ella farà trasportare il cadavere alla Morgue per l'autopsia. Arrivederci, signori.

Rapidamente uscì dall'appartamento. Una volta solo sulle scale, si dovette appoggiare al muro sentendosi mancare.

JULIEN E MARCEL PRIOLLET. (*Continua*).